INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. — GENOVA, via Roma, 10. — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi in rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA GRANDE RIVISTA DI CENTOCELLE

I SOVRANI IN CAMPIDOGLIO.

La rivista di Centocelle.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3,55 pom. — Centocelle si trova a quattro chilometri da Porta San Giovanni e precisamente nelle vicinanze del forte Casilino. La tenuta di Centocelle, che porta anche i nomi di Torre Pignattara e di Torre San Giovanni, misura ettari 184,95.

Appartiene al Capitolo di San Giovanni in Laterano, e fu concessa in enfiteusi dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma nel 21 novembre 1876 alla signora marchesa Adele Furlani vedova Muti Bussi; da questa fu data in affitto nel 1881 all'Amministrazione militare per uso di piazza d'armi, e specialmente per le esercitazioni delle armi dell'artiglieria e cavalleria.

La tenuta è nella sua massima parte in piano, ed ha alcuni altipiani. Vi si accede per la via Casilina uscendo dalla Porta Maggiore, da cui dista circa sei chilometri. Dalla via Casilina si stacca una strada militare che attraversa la tenuta per andare al forte Casilino e prosegue fino alla via Tuscolana.

Oltre la Torre di Centocelle vi sono nella tenuta altri ruderi antichi. Il Visconti, nella sua opera sul Museo Pio Clementino, pensa che in questa tenuta abbia potuto esistervi la villa di Eliogabalo; le molte colonne rinvenutevi e la moderna appellazione di Centocelle possono, secondo il detto autore, riferirsi alle basiliche centenarie che vi erano.

In questa stessa tenuta fu trovata la mezza figura di « Amore » che si trova nella galleria delle statue del Museo Pio Clementino, interessante e ritenuta imitazione del famoso di Prassitele; alle spalle si vedono ancora i punti dove furono immesse le ali di bronzo.

Ivi pure fu trovata la bellissima statua di Adone o Cupido che sta pure nel Museo Vaticano nel gabinetto delle maschere, e la statua di Licurgo pure esistente nel Museo Pio Clementino, statua che il citato Visconti chiamò insigne e rarissimo simulacro.

Alle ore 9 le truppe sono disposte su tre linee in questo modo:

Prima linea. — *Fanteria - Prima Divisione.*

Comandante tenente-generale D'Oncieu de la Bâtie.

Capo di stato maggiore tenente-colonnello di stato maggiore Radicati Talice di Passerano.

Prima brigata, comandante maggior-gen. Mocenni.
Seconda brigata, comandante maggior-gen. Orero.

Seconda Divisione.

Comandante tenente-generale Boni.

Capo di stato maggiore tenente-colonnello di stato maggiore Cappa.

Terza brigata, comandante maggior-gen. Lombardi.
Quarta brigata, comandante maggior-gen. Bergalli.

Seconda linea.

Comandante tenente-generale Asinari di San Marzano.
Capo di stato maggiore tenente-colonnello Marzitelli.
Legione allievi carabinieri, comandante colonnello Olivieri.
Reggimento artiglieria da fortezza id. id. Pratesi.
Reggimento genio id. id. Colonna.
Reggimenti alpini id. maggior-generale Pelloux comandante Luigi, ispettore.
Brigata artiglieria da montagna.
Reggimenti bersaglieri, comandante maggior-generale Testafochi, ispettore.

Terza linea.

Comandante maggior-generale Boselli.

[...]

Per un momento questo tratto di pianura brulica di ufficiali.

Lo spettacolo stupendo strappa gli applausi della folla.

Quindi, facendo dietro fronte, l'imperatore Guglielmo, re Umberto ed il loro seguito ripercorrono lentamente la fronte della prima fila, impiegando a ciò diciotto minuti; quindi passano alla seconda fila, poi alla terza, compiendo così un doppio zig-zag.

Mentre il corteo dei Sovrani percorre la terza fila, le truppe della prima sfilano dalla sinistra del palco reale verso la destra, schierandosi verso l'estremità del fosso di Centocelle: altrettanto fanno dipoi la seconda e la terza fila.

Il corteo reale impiega complessivamente 45 minuti a percorrere le tre file. Quando arriva sotto le tribune del pubblico, scoppiano applausi e grida di: *Viva l'Imperatore!* Finito il percorso, il corteo percorre al galoppo diagonalmente la pianura, fermandosi a destra della tribuna reale.

Alle ore 11,20 comincia la sfilata delle truppe dinanzi ai Sovrani. Essa si compie nell'ordine stabilito.

La sfilata si compie con mirabile esattezza. Di fianco le righe dei battaglioni paiono di un uomo solo. L'Imperatore osserva attentamente, facendo vivi segni d'approvazione, scambiando di tanto in tanto alcune frasi col Re.

Lo sfilamento della fanteria dura venti minuti. Quindi vengono gli alpini, i quali dimostrano rigoglio e gravità non comune, suscitando i primi applausi degli spettatori. Gli applausi crescono quando sopraggiungono i bersaglieri, i quali, fra lo squillare delle trombe, attraversano la pianura a passo di carica, serbando perfetto allineamento per quasi due chilometri e mezzo di tragitto.

È parimente di bellissimo effetto la sfilata dell'artiglieria da campagna ed a cavallo, le cui batterie, [...]

[...]

Il ricevimento in Campidoglio.

[...]

Varie.

[...]

Cosa dicono i giornali.

[...]

La principessa di Sassonia a Roma.

[...]

Gli ultimi preparativi a Napoli.

[...]

Un grave duello a Roma.

[...]

Il re di Serbia a Vienna.

[...]

Crispi e la nuova scuola di Tunisi.

[...]

Un tempestoso comizio di operai a Parigi. Boulanger fonte di discordie.

[...]

La politica pacifica della Turchia, appoggiata a Vienna.

[...]

Inglesi e tedeschi alla Zanzibar.

[...]

Rimpasto ministeriale in Austria-Ungheria.

[...]

Rappresaglie francesi a Tunisi.

[...]

Il triste battibecco dei medici per la morte di Federico III.

[...]

Un tentativo di rivoluzione in Bolivia.

[...]

La nuova dal Tirolo alla Dieta d'Innsbruck.

[...]

Per abbondanza di materia rimandiamo a quarta pagina la Rivista della Borsa.

[...]

Telegrammi particolari commerciali.

[...]

Mercuriali delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

[...]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 ottobre 1888.

Torino	9	59	20	31	62
Bari	78	37	39	45	63
Firenze	00	36	63	16	01
Milano	89	59	88	51	77
Napoli	64	75	69	82	33
Palermo	27	69	25	48	57
Roma	12	10	43	49	23
Venezia	82	27	46	46	89

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 12 — L. P. 18.
Domenica 14 — 288° giorno dell'anno — Sole nasce 6,25, tr. 5,24 — *Maternità di M. V.*
Lunedì 15 — 289° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 5,22 — *Santa Teresa vedova.*

ALBO NECROLOGICO.

Il 4 corrente cessava di vivere in Bergamo il tenente in ritiro *De Falco cav. Nicola*. Proveniente dall'esercito delle due Sicilie fu dapprima promosso sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, poi nello stato maggiore delle piazze e destinato a Bergamo. Passò quindi a far parte del Distretto militare di Bergamo in qualità di tenente aiutante-maggiore. Nel 1870, collocato a riposo ed insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, fissò la sua dimora in quella città ospitale, che fu per lui una seconda patria.

Vero tipo di gentiluomo dell'antico stampo, servizievole e cortese, si meritò la stima e l'affetto di quanti ebbero la sorte di avvicinarlo.

SALE QUOTIDIANO.

Ad un contadino: — Ehi! Mattia, cò vuo questo? — Mattia: — Niente, niente e niente. Ma quello che l'è sarà basso.

***

Fra serva e padrona:
— Marietta!
— Signora...
— Se ti trovo un'altra volta alla finestra ti metto... alla porta!

Unione Società fra concessionari e cocchieri di vetture pubbliche d'Italia. — Le Società concessionari e cocchieri e Società vetturini in Torino, riunitesi il giorno 8 corr. ottobre con una rappresentanza della Società vetturini di Milano, deliberarono di formare un'unione fra tutte le Società di concessionari e cocchieri d'Italia a scopo di migliorare il servizio e gli interessi della classe. Alle due Società Concessionari e Vetturini di Torino è dato incarico per l'eseguimento degli opportuni incombenti.

Tanto si rende noto per norma delle esistenti Società italiane che intendessero farvi adesione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Ronchetti e Coda: conchiuso concordato al 25 0[illegible]. — Id. Brigatti Pompeo: delegazione sorveglianza composta: Banca Popolare, Galliani Pietro e Marino G. B.; curatore definitivo confermato prof. Pietro Bettino. — Id. Moro Giuseppe: delegazione sorveglianza così composta: Ditta Ambrogio e Bindo, Demetrio Crespi e Giovanni Ribotti; curatore avv. Moiro Pavia. — Id. Bonzani Ludovico: delegazione sorveglianza così composta: Galvagni Gerolamo, Pignatelli Giuseppe e A. Gribaudi; curatore definitivo confermato avvocato Felice Borgetto. — Id. Pozzi Angelo: bilancio attivo lire 1101 50; passivo lire 1139 75.

Alba. — Fallimento Alberti Antonio: passivo ammontare lire 4144 65. Adunanza creditori 25 corr.

Alessandria. — Fu dichiarato fallimento di Piccone Gio. Maria, tipografo; giudice delegato avv. Giovanni Piatto; curatore geom. Felice De-Ricci. Prima adunanza 31 corrente. Termine per presentazione titoli crediti 15 novembre. Verifica 26 novembre. Bilancio attivo lire 25,968 70; passivo lire 44,262.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Paluffo Giovanni fu Tommaso, f.bb. canto di bottoni. Giudice delegato avv. Vincenzo Ruara; curatore avv. Eugenio Lavini. Prima adunanza 27 corr. Termine per presentazione titoli credito 9 novembre. Verifica crediti 19 novembre. Bilancio attivo lire 9008 20; passivo lire 7782 30.

Vigevano. — Fu dichiarato il fallimento di Ricordi Pietro, negoziante in cereali a Pieve del Cairo. Giudice delegato avv. Carlo Nicola, curatore provvisorio sig. Luigi Bosone. Prima adunanza creditori 23 corrente, 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 5 novembre. Verifica crediti 24 novembre, 10 ant.

Istanze per nomina di periti. — *Biella.* — *Gambarova Giuseppina vedova Golzio e Bertone Francesca*, residenti in Biella, per la stima dei beni siti in territorio di Sagliano Micca subastandi in danno di Beltramo Andrea fu Stefano e terzo possessore Beltramo Lorenzo, entrambi residenti in Sagliano Micca.

Casale. — *Demarchi Ernesta e Giustina* sorelle fu Paolo, resid. la prima in Casale, la seconda in Bra, e *Felice* ed *Angelo* fratelli Demarchi, resid. in Bra, rappresentati dal loro tutore don Giovanni Bonelli, per la stima dei beni siti in territorio di Mombello Monferrato, subastandi in danno di Garoppo Agostino, detenuto nella Casa Penale di Reggio Emilia.

Saluzzo. — *Tomatis Pietro* fu Giuseppe, resid. in Mondovì, per la stima dei beni siti in territorio di Saluzzo, subastandi in danno di Tomatis Pietro fu Filippo, resid. in Ritreddo Saluzzo.

Tortona. — *Giani Pasquale* fu Calisto, *Giani Federico* fu Erasmo e *Zanolli Domenico* fu Sigismondo, residenti i due primi a San Sebastiano Curone e l'ultimo a Montacuto, per la stima dei beni subastandi in danno di Artana Luigi, Giuseppe e Carolina fratelli e sorella fu Costantino, residenti in San Sebastiano Curone.

Varallo. — *Crosola Giuseppe* fu Bernardino, residente in Orsanvenzo di Valduggia, per la stima dei beni siti in territorio di Valduggia subastandi in danno di Manfredi Celestina fu Dario moglie a Zucchetti Giovanni, residente in Orsanvenzo di Valduggia — *Avondo Giovanni* fu *Zoppetti* di Luigi, residente in Varallo, per la stima dei beni siti in territorio di Castagnola di Valduggia subastandi in danno di Bottinelli Gioachino fu Giacomo, residente in Castagnola di Valduggia.

Borsa di Genova, 13 ottobre		Az. Ferr. Mediterr.	625 50
Rend. ital. cont.	96 17	*Cambi.*	
» » f.m.	96 20	Londra — vista	25 04
Az. Banca Nazion.	2122 —	» lett.	25 05
» Credito Mobil.	985 —	Parigi — vista	100 10
» Ferrov. Merid.	784 —	» lett.	100 10
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 13		Cambio su Parigi	47 67
Mobiliare	311 70	Cambio su Londra	121 60
Lombarde	100 25	Lire italiane	47 45
Banca Anglo-Austr.	114 50	Rendita Austriaca	82 20
Austriache	245 20	Id.	81 42
Banca Nazionale	875 —	Unionbank	313 —
Napoleoni d'oro	9 61 1/2	Rend. Austr. nuova	110 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Prussa 4 0/0	107 75
Mobiliare	164 90	Id. 3 1/2 0/0	104 70
Austriache	205 —	Turco nuovo	15 20
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	63 15
Cambio su Londra	20 25	Rublo	214 00
Rendita Italiana	96 00	Mediterraneo	121 20
Id. f.m.	96 20	Meridionali	— —
		Londra, 13 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	97 1/16	Egiziano 1882	83 1/8
Rendita Italiana	95 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. lì sterl.	[illegible]
Argento fino	42 7/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra li sterl.	—,—
Spagnuolo	72 7/16		
Turco nuovo	16 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 13			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	81 50	Egiziano 6 0/0	427 08
» 3 0/0	82 45	Rend. ungher. 0/0	81 1/16
» 4 1/2 0/0	105 90	Rend. spagn. ester.	71 3/16
Rend. ital. 5 0/0	96 92	Banca di Parigi	[illegible]
Camb. Londra vista	25 37 1/2	Banca Ottomana	[illegible]
Consolid. inglese	97 1/16	Argento fino	[illegible]
Obbl. Lombardo	301 50	Credito fondiario	[illegible]
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	[illegible]
Turco nuovo	15 95	Panama	276 —
Banca di Parigi	870 —	Lotti turchi	45 —
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	786 —

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 13 8bre — Tanto nei grani che nell'avena abbiamo fermezza nei prezzi; i risi sono sempre ben tenuti; stazionari gli altri cereali.

Grano da L. 23 00 a 20 00 — Avena da 16 50 a 17 00 — Segala da 14 00 a 15 00 — Meliga da 11 00 a 13 00 — Riso da 33 00 a 42 00 — Farina da 31 00 a 34 00.

Riso, avena, farina fuori dazio.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 7 al 13 ottobre 1888.

Anche la scorsa ottava il mercato fu molto attivo, essendosi venduti circa 23,000 miriagrammi di legna assortita e 16,600 di foraggi. Prezzi in tendenza di rialzo tranne il fieno.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40	a	0 48	media	0 45 1/2
Faggio	» 0 35	a	0 44	»	0 38 1/2
Noce	» 0 37	a	0 41	»	0 39 —
Ontano	» 0 36	a	0 41	»	0 40 —
Pioppo	» 0 30	a	0 35	»	0 32 1/2
In tutto miria 23,000					
Fieno	L. 0 90	a	1 05	media	0 97 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 70	»	0 67 1/2
In tutto miria:	Fieno 7400		Paglia 8100		

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 12 ottobre.

Organzino	colli 12	— K.	1147 50
Trama	colli 1	— K.	90 97
Greggia	colli 15	— K.	1896 14
Totale	colli 28	— K.	3204 11
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 290	— K.	26461 14

Il Direttore-Gerente: A. Bertolde.

Il terzo Congresso cooperativo di Bologna

CASE OPERAIE

La donna e la cooperazione.

Bologna, 12 ottobre.

(BASILIDE) Sono oramai giunto al termine di queste relazioni sul terzo Congresso cooperativo, e più poco mi resta a dire per avere adempiuto l'incarico assunto.

Nella tornata della Camera dei deputati del 30 gennaio 1885, discutendosi il disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati, l'on. Maffi propose un articolo di legge così concepito:

« Per gli effetti della revisione di cui è oggetto la presente, all'art. 15 della legge 26 gennaio 1865 è aggiunto il seguente comma:

« Le case per operai e contadini, costrutte senza scopo di lucro da Società cooperative o sindacatrici, o che si cedono per quote d'ammortamento in proprietà a coloro che le abitano, non sono soggette all'imposta sui fabbricati durante trent'anni, decorribili dalla loro erezione. »

Così il proponente soddisfaceva un impegno assunto nel Congresso precedente, quando la questione dell'esenzione delle case per operai e contadini da ogni tassa veniva posta avanti dalla Società di mutuo soccorso fra i contadini di Vigevano; e giustificava la sua proposta, rilevando che nelle leggi per le bonifiche, per Consorzi d'irrigazione, per risanamento e sventramento, ed altre ancora trovansi già sanciti consimili privilegi in contemplazione di opere, la cui utilità non è certamente superiore a quella delle case pei lavoratori della città e della campagna.

Ma l'on. Crispi gli diede sulla voce, rispondendo un po' bruscamente: « Abbiamo già oggi pensato alla povera gente approvando l'esenzione dalla tassa dei dormitorii pubblici. Inoltre l'art. 2 della legge del 1865 esenta dalla tassa le costruzioni rurali destinate ad abitazioni di coltivatori e a ricovero di bestiame. Credo perciò inutile l'aggiunzione della proposta Maffi, e spero che la Camera la respingerà. »

Questo fu detto ad alta voce, e forse in cuor suo l'on. Crispi avrà pensato: « Che seccatore questo Maffi! »

E Maffi a replicare, e giustamente, che alla povera gente non si era pensato niente affatto, perchè l'esenzione pei dormitorii e per le abitazioni dei coltivatori andava a favore degl'industriali e dei grossi proprietari, mentre egli domandava altra cosa.

Però, visto che non spirava il vento favorevole alla sua proposta, la ritirò, deplorando la leggerezza colla quale Governo e Camera avevano trattato, o meglio non trattato, la questione.

Ma sì! La Camera, che già prima del discorso di Maffi s'era messa a pestare i piedi con impazienza gridando *A domani, a domani*, appena sentì che la proposta era ritirata, si levò come un sol uomo, tirò un sospiro di soddisfazione e andò a pranzo, pensando anch'essa che per quel giorno s'era già fatto anche troppo per quella povera gente... di grossi industriali e proprietari.

L'on. Maffi, che nella Camera era stato solo a deplorare il contegno del Governo, volle che anche il Congresso deplorasse, e il Congresso, non potendo far altro, deplorò.

In seguito fu approvato il voto che gli atti di emancipazione e d'autorizzazione richiesti dall'art. 9 del Codice di commercio pei minori emancipati siano ammessi a fruire delle stesse esenzioni di tasse concesse alle Società cooperative, quando si tratti di minori che aspirino a far parte di dette Società.

Poi fu letta una lettera della signorina Holyoake, che accenna ad un argomento della più alta importanza, più importante delle Società di braccianti.

Si tratta della cooperazione fra le donne.

Non ho ancora avuto il tempo di verificare se a Torino ne esista qualche esempio, benchè mi sembri che qualcosa di consimile siasi già fatto.

Ma ad ogni modo quello che non si è fatto per l'addietro può farsi oggi o domani, soltanto che vi si metta qualcuno di buona volontà.

O perchè in Torino, dove si contano tante ricche signore, pronte sempre a versare l'obolo in ogni opera di carità e di previdenza, non si dovranno trovare tre o quattro anime pietose che s'interessino alla sorte di tante povere madri di famiglia, di tante misere fanciulle che agucchiando dall'alba fino a tarda sera a fare occhielli ed attaccare bottoni arrivano appena a guadagnare ottanta centesimi o una lira al giorno? E non si tratta mica di dare del denaro a fondo perduto; si tratta soltanto di anticipare capitali per uno scopo sociale, umanitario, per un fine santo.

Perchè se avremo dato il mezzo, per esempio, alle cucitrici di emanciparsi dalla tirannia degli appaltatori e subappaltatori di forniture militari, che applicano il cosidetto *sweating system* in tutta la sua crudeltà, se avremo fatto loro intendere che il loro lavoro non è destinato soltanto a moltiplicare i lucri dei fornitori e degl'impresari, ma è fonte di onesto guadagno e di miglioramento nell'economia domestica, allora si potremo vantarci di aver fatto opera civile e moralizzatrice.

Altrimenti andate un po' a predicare la virtù alle ragazze, quando vedono che il lavoro non basta a dar loro il pane quotidiano, mentre le..... altre trescano nei caffè, nei teatri e divorano allegramente i patrimoni e i blasoni!

Basta..... Il seme è gettato. A voi, operaie! A voi, gentildonne! Fate che germogli presto.

Cronaca Parmense

Ancora la questione... monumentale — Una lettera dell'on. Pelagatti e la disperazione dei moderati — I pettegolezzi della « Gazzetta di Parma » e la loro liquidazione.

Parma, 12 ottobre.

(F...) — Abbiamo avuto, come sapete, una noiosa questione: quella del monumento a Gerolamo Cantelli. Dopo le dimostrazioni in piazza, con relativi squilli di tromba e relativi arresti, si ebbero i procedimenti penali; dopo venne la protesta legale contro il monumento, fatta dai rappresentanti le Associazioni popolari, riuniti in grande assemblea.

Tutto pareva tornato alla massima calma, quando venne una lettera dell'on. Pelagatti, la quale per poco non ne condusse diffilati ad una elezione politica.

Tale e quale. L'on. Pelagatti, prendendo argomento dalle recenti dimostrazioni contro il monumento a Cantelli, pubblicò, giorni sono, una forbitissima lettera nella *Gazzetta di Parma*, colla quale biasimava — e ben giustamente — il contegno del sindaco Zanzucchi, cui tornò comodo di andarsene a godere le frescure di Torrecchiara, mentre qui si succedevano tutte le sere gravissimi tumulti; e diceva essere il partito moderato parmense restio ad ogni idea di progresso, muto ai bisogni della popolazione, e faceva una franca affermazione di fede liberale democratica.

Una lettera come questa portò, com'era naturale, lo scompiglio e la disperazione nelle file della moderatoria parmigiana. Il signor sindaco tenne in sua casa una adunanza dei consiglieri comunali moderati, i quali scagliarono contro l'on. Pelagatti accuse vivissime; e la *Gazzetta di Parma*, con un fare poco meno che oltraggioso, uscì ieri a commentare essa pure la lettera di lui, invitandolo a smentire i fogli liberali che avevano salutato con piacere il suo passaggio nel partito liberale democratico progressista.

Per tutto ieri corse voce in città che l'onor. Pelagatti, risolutissimo di non patire pressioni, avesse dato le dimissioni da deputato e da consigliere comunale.

Era veramente tale, ieri, l'intenzione dell'onorevole deputato, e questa intenzione esternò a qualcuno. Ma gli amici politici suoi, pei quali tali dimissioni erano poco meno che la fine del mondo, tanto insistettero presso di lui con preghiere ed esortazioni ch'egli desistette dal suo proposito.

Oggi pubblica una seconda lettera nella gazzetta, colla quale ripete schiettamente quanto aveva asserito nella prima, e dichiara di aver dato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Con questa lettera l'onorevole Pelagatti la rompe addirittura cogli intransigenti moderatoni onde fu circondato fin qui suo malgrado, e fa intendere abbastanza chiaro questo, che egli seguirà sempre nella sua condotta politica un programma largamente liberale e non si presterà mai a servire le passioni e la intransigenza di questa o quella chiesuola.

Queste franche dichiarazioni gli hanno guadagnato l'approvazione della cittadinanza intiera, sicchè l'onorevole Pelagatti ha più che ragione di consolarsi dell'abbandono di pochi codini in mezzo ai quali si trovava da parecchio a disagio.

Il conte Erberto Bismarck.

Allato alle spiccanti figure dell'Imperatore di Germania e di suo fratello il principe Enrico di Prussia, che attraggono in questi giorni l'attenzione di tutta l'Italia, emerge un altro notevole personaggio, il conte Erberto di Bismarck. La sua qualità di figlio del gran cancelliere, l'alta posizione in breve conquistata, l'amicizia e la simpatia viva che ha per lui il giovane Imperatore fanno campeggiare in modo luminoso questa figura, che è di per sè stessa assai simpatica.

Non abbiamo voluto includerla ieri nelle brevi biografie del seguito dell'Imperatore da noi pubblicate per dirne oggi qualche cosa più a lungo.

Il conte di Bismarck rammenta un po' nei lineamenti il padre, fatta la debita ragione alla grande differenza d'età, poichè il figlio del cancelliere non ha che trentanove anni. È di statura superiore alla mezzana, bello d'una bellezza maschia, con un paio di baffi da destare l'invidia d'un elegante ufficiale. Pel morale, si può dire che la forte natura del padre si è in lui di molto ingentilita. Quanto all'ingegno non se ne può far giudizio, non avendo finora fatto nulla d'iniziativa propria.

Erberto non ha finora nè potrebbe avere al suo attivo dei trionfi diplomatici, per il semplice motivo che tutti gli affari sono condotti direttamente dal padre suo. Però egli dev'essere quel che i francesi chiamano un eccellente *exécuteur d'ordres*, perchè gode la piena fiducia del padre, che più d'una volta gli affidò importanti missioni.

Compiuti, giovanissimo, gli studi, vestì la divisa militare, ed all'epoca del trattato di Berlino entrò in diplomazia e fu addetto alla Cancelleria imperiale.

In qualità di segretario il conte Erberto prese parte ai lavori del Congresso, e quindi, fino al 1884, restò a far parte della Cancelleria imperiale. In quell'anno però conobbe ed amò una gran dama dell'alta aristocrazia tedesca, e questo amore ebbe la virtù di affrettare la sua carriera.

La donna del cuore di Erberto Bismarck era la principessa di Carolath-Beuthen, che, per fuggire con lui in Sicilia, aveva abbandonato il tetto coniugale.

Questa fuga era più che altro stata progettata per obbligare il cancelliere a far pronunciare il divorzio della principessa dal marito, permettendole in pari tempo di passare a seconde nozze col conte Erberto.

Il cancelliere però, quantunque nemico dello scandalo, oppose un severo rifiuto ai progetti dei due amanti. Il vecchio imperatore s'interpose nell'affare e la principessa fu obbligata ad abbandonare Erberto, che andò segretario d'Ambasciata a Londra.

Da segretario non tardò ad essere promosso ministro plenipotenziario, ma, presto richiamato in patria, venne nominato sotto-segretario e più tardi segretario degli affari esteri.

Ultimamente il conte Erberto Bismarck veniva nominato ministro permanente di Stato, venendo così ad essere consigliere della Corona.

La venuta al trono di Guglielmo II ha segnato pel giovane diplomatico il sommo della parabola degli onori e dell'influenza. Il conte Erberto Bismarck ha già accompagnato l'Imperatore a Pietroburgo, Stoccolma e Copenaghen; ora lo accompagnò a Monaco, Vienna e Roma. Questo continuo invio del figlio alle Corti estere, il posto di ministro affidatogli e l'averlo messo a parte dei segreti della sua politica lasciano supporre in Bismarck l'idea di prepararsi in famiglia il successore nella carica di cancelliere dell'Impero.

Riuscirà il potente vegliardo nel suo intento? Non è facile saperlo, perchè la cosa dipende dall'ingegno di Erberto, e dipende un po' anche dal carattere del giovane sovrano, che non par fatto da lasciarsi dominare da un cancelliere che non abbia al suo attivo l'unità della patria.

La Russia più liberale della Francia.

Il 5 corrente fu promulgato in Russia un *ukase* il quale annunzia che, per facilitare l'esportazione dei cereali e delle farine dai porti del Baltico, del Mar Nero e del Mare d'Azoff, il Governo sopprime i diritti di importazione sui sacchi esteri necessari all'esportazione.

Un altro *ukase* autorizza le Società estere per azioni che non vendono in Russia che prodotti dell'industria estera, e le Compagnie estere di navigazione le quali hanno delle relazioni colla Russia a far degli affari in questo paese senza domandare un'autorizzazione speciale al Governo imperiale.

Per l'emigrazione svizzera

Berna, 11 ottobre.

(DANTE/EZA) — Lungo insuramento di distribuzione della popolazione sul globo terrestre è il *lucro*, il solo mezzo legittimo efficace che abbia l'uomo non criminale di procurarsi le cose necessarie alla sua esistenza, alla sua conservazione e al suo benessere. La fertilità del suolo, la mitezza del clima, l'abbondanza delle sussistenze, la libertà di muoversi, di lavorare e di produrre, di pensare, parlare e scrivere, l'assenza di obbligazioni e di servitù verso il Sovrano o lo Stato, la sicurezza garantita dalle leggi alle persone e alle proprietà, la prospettiva di un guadagno non assottigliato da esigenze fiscali esorbitanti e quindi la speranza di metter da parte qualche cosa pei giorni della malattia e dell'impotenza, la difficoltà di trovare tutte queste cose insieme nel paese natale, un istinto naturale, la passione ingenita nell'uomo di conoscere l'incognito, di veder paesi, uomini e cose nuove e non prima vedute; queste ed altre circostanze individuali e interne, proprie di ciascun uomo e di ciascun paese, sono ai nostri tempi le cause che determinano l'emigrazione della parte esuberante della popolazione europea verso i paesi d'oltre Oceano.

La Francia sola fa eccezione alla regola, poichè non conta che 650,000 emigrati nelle varie parti del mondo sopra una popolazione di circa 37 milioni di anime. Dell'emigrazione italiana ebbe la *Piemontese* a parlarne con competente autorità rilevandone il *crescit eundo*; nè si sa quando quest'esodo di lavoratori avrà, se non fine, misura.

***

La Svizzera fornisce anch'essa il suo contingente all'emigrazione permanente, anzi un contingente ragguardevole per rapporto alla popolazione; il numero degli emigranti variando da 8, 10 a 12 mila all'anno; prendiamo la media di 10,000. Però rilevasi non essere la livida povertà, nè la squallida miseria, nè l'esagerazione dei tributi e delle obbligazioni verso lo Stato, non difetto di sicurezza e di libertà la causa o le cause determinanti dell'emigrazione elvetica, ma piuttosto la speranza di far fortuna per procurarsi la *joie de vivre*. In generale l'ideale della vita è più elevato anche nella classe operaia che non lo sia presso altri popoli. Degl'illusi, dei poeti che vedono tutto in grande e color di rosa non ve ne hanno soltanto in Italia. Come dovunque e in tutte le condizioni sociali si trovano parassiti che speculano sulle passioni e sulle miserie degli uomini e delle donne, esistono in questo liberissimo paese degli agenti d'emigrazione che eccitano, spingono i contadini e gli operai ad emigrare per buscarsi il premio dell'usura o l'agio sul navigante.

Sarebbe stoltezza attendersi tenerezze da parte di questi intermediari indelicati; epperò l'autorità deve vegliare e veglia affinchè i pesciolini che si lasciano prendere all'amo non siano mangiati prima ancora di toccare il porto del sospirato Eldorado.

***

La necessità di dirigere l'emigrazione, di sostenere gli sforzi dei coloni per impiantarsi favorevolmente e proteggerli contro i loro naturali nemici, onde non vadano per la produzione generale e per la civiltà perdute le forze più attive, è ormai riconosciuta da tutti i Governi, che pensano all'avvenire delle rispettive nazioni. In questo intendimento è per legge recentissima instituito in Svizzera un *Ufficio federale d'emigrazione* presso il dicastero federale degli affari esteri, diviso in due sezioni: l'una specialmente incaricata di esercitare un'attiva e rigorosa sorveglianza sulle operazioni degli agenti, sotto-agenti e venditori di biglietti di transito sopra i piroscafi intereoceanici (sezione Amministrativa), e l'altra, che ha per missione di tutelare efficacemente gl'interessi dell'emigrazione svizzera in generale presso gli altri Stati, come pure di fornire agli emigranti informazioni, raccomandazioni e consigli di direzione per i paesi ai quali l'emigrante si dirige (sezione Commissariato).

Accennò all'opportunità, anzi all'urgenza di provvedimenti tutelari per gli emigranti, determinata dal fatto che il Governo della Repubblica Argentina, oltre la propaganda che fa in Europa per mezzo della stampa, avrebbe conchiuso un contratto con una agenzia d'emigrazione di Basilea per assicurarsi un contingente annuo di 50,000 emigranti tedeschi e svizzeri, al quale dopo esso Governo avrebbe fornito alla detta Agenzia i mezzi necessari pel trasporto gratuito sopra bastimenti mercantili anche di un numero maggiore di emigranti.

L'emigrazione pel Brasile, non così abilmente diretta, continua malgrado le notizie desolanti che mandano di laggiù i primi emigrati ridotti a misero stato, abbandonati erranti in cerca di alimenti. Uno di questi — mio amico — mi scrive orrori delle condizioni degli emigranti italiani: *les plus solides à la peine, les plus indurants aux privations et aux travaux les plus ingrats*, i quali si offrono di lavorare la terra e a far altri mestieri più faticosi e più bassi per il semplice vitto!

I brasiliani proprietari, gran signori fannulloni, non sanno nè dirigere, nè lasciar fare; epperò gl'impianti agricoli sono difficili e senza metodo pratico. L'Ufficio federale d'emigrazione intende dunque a scopo di previdente direzione dell'emigrazione, come accennerò più chiaramente in una successiva corrispondenza riassumendo in brevi note l'economia generale della legge protettrice degli emigranti svizzeri.

IN IRLANDA

San Patrizio, le vipere ed i rospi.
L' « home rule » ed i « landlords. »

L'agitazione irlandese accenna a ripigliare vigore; o, meglio, essa rinvamperà se i contadini daranno ascolto ai consigli dell'*home rule*.

I più influenti di questo partito, e membri tutti della deputazione parnellista alla Camera dei Comuni — quali Dillon, J. O' Connor, Condon, P. O' Brien, Mayne e il dottor Tanner — hanno in questi ultimi tempi compiuta una vera crociata contro l' « infedele in Irlanda. »

In lunga, acre e vivacissima serie di discorsi, essi hanno rimproverato ai loro elettori di non applicare con sufficiente severità, intensità ed estensione il sistema del « boicottaggio » e li hanno perciò invitati formalmente a trattare i « landlords accaparratori » come San Patrizio trattava « le vipere ed i rospi. »

A tanta deplorevole intransigenza non si accosta naturalmente il partito gladstoniano che vuole e consiglia l'agitazione legale e costituzionale, dalla quale esso spera il trionfo della causa. Ma questa agitazione quasi infiacchita ed aveva davvero bisogno di essere rinfrancata.

Ed a ciò par si metta ora. Debbesi infatti far cenno di tre vigorosi discorsi pronunciati in favore dell'*home rule* da tre principali oratori del partito gladstoniano: John Morley, George Trevelyan e lord Rosebery. Tutti tre sostennero con nuovi argomenti l'*home rule* irlandese e dimostrarono piena fiducia nel successo eventuale della loro causa.

Le scuole italiane in Marsiglia

Marsiglia, 9 ottobre.

(Beppolo) — Ieri, sotto la presidenza del nostro console generale cav. Simondetti, si tenne l'assemblea generale di [illegible] d'anime dei sottoscrittori per le scuole italiane in Marsiglia.

Una quindicina fra questi si erano diretti per lettera al presidente del Comitato direttivo per domandare che si fosse discusso sull'opportunità di fondare in Marsiglia e nei diversi centri operai italiani delle *scuole complete elementari* per rispondere ai bisogni di questa numerosa colonia. Messa in discussione però tale proposta, si dovette riconoscere che, malgrado l'unanime desiderio di vedere impartita alla nostra gioventù l'istruzione e più che questa la educazione italiana, l'importanza di una tale creazione superava d'assai i mezzi ristrettissimi di cui dispone il Comitato per le scuole, giacchè per avere una istituzione completa ed alla portata di tutti sarebbe stato indispensabile fondare cinque scuole, comprendenti ciascuna le quattro classi elementari italiane, ed oltre a questo l'insegnamento del francese, indispensabile a giovani obbligati, durante la loro residenza qui, di trovare un'occupazione, un impiego od un lavoro in case francesi. Da un preventivo sommario risulta infatti che l'impianto e l'esercizio di queste scuole richiederebbe una spesa annua di cento a centoventimila lire, spesa alla quale non può certo sottostare la nostra colonia, che appena ha potuto mettere insieme finora un provento annuo di milleduegento franchi. Dico fr. 1200. Malgrado l'impossibilità però di vedere esaudito questo voto, l'assemblea non ha esitato dal cercare un mezzo termine per supplirvi in parte, coadiuvata in quello dall'efficace concorso del presidente cav. Simondetti, il quale anche in questa circostanza si è mostrato uomo di idee pratiche e molto assennato.

« Se non possiamo far tutto da noi, — ha egli detto in sostanza, — perchè non trarremmo profitto dell'istruzione, incompleta se vogliamo, al punto di vista della italianità, ma pure gratuita che i nostri giovani possono ricevere nelle scuole comunali francesi, e non la completeremo con un'istruzione italiana che, senza pregiudizio di quella, i nostri fanciulli potranno ricevere nei giorni di giovedì e di domenica nelle scuole che si potranno aprire nei quartieri più popolosi, profittando dei locali occupati da Società italiane che queste certamente metteranno a nostra disposizione con grandissima economia di spesa? Il Comitato della Stampa italiana ha già dato l'appoggio [illegible] idea, che potrà vedersi facilmente propag[illegible] che il concorso della colonia non faccia [illegible]...

« Le spese vive si ridurrebbero ad un maestro per ognuna delle cinque scuole che sono necessarie, dove si impartirà agli allievi che le frequenteranno, oltre all'insegnamento della lingua italiana, quello della storia e della geografia d'Italia, che assai incompletamente (siamo moderati!) possono imparare nelle scuole francesi. Sarà questo un complemento d'istruzione di cui potranno profittare i nostri fanciulli con grandissimo vantaggio per la loro educazione nazionale. Il corso aperto lo scorso anno, se deve considerarsi come un semplice saggio, non fu sterile di risultati, malgrado lo scarso numero degli allievi dovuto per la lontananza del quartiere in cui furono aperti e lo frequentarono. »

Ed alle savie parole del Simondetti fecero eco tutti i convenuti e furono gettate così le basi dell'opera per la diffusione dell'insegnamento italiano nella colonia.

I corsi del Comitato della Stampa italiana, che come tutti gli altri corsi che si apriranno in avvenire, sono posti sotto la sorveglianza e direzione del Comitato direttivo delle scuole marsigliesi, non tarderanno ad essere inaugurati, e già oltre a trenta allievi si sono fatti inscrivere e ne attendono l'apertura. Tutto questo però non potrà farsi senza il concorso e della colonia e del nostro Governo per far fronte alle spese, sebbene ridotte, alle quali si dovrà sottostare, e giova sperare che questo concorso non ci farà difetto, e che anche i Consigli provinciali, ad imitazione di quello di Catania, terranno ad onore di contribuire con una sovvenzione annua, per limitata che sia, al buon avviamento di queste scuole, il cui precipuo scopo è di fare e di conservare dei *cuori italiani*.

Questa Società di mutuo soccorso, la quale è depositaria di una somma destinata alle scuole marsigliesi, largitale dal Governo, e che fu oggetto di contestazione, ha oggi provato con documenti che i franchi 3000 ricevuti nel 1882 non furono esclusivamente mandati per le scuole, ma una parte di essi era destinata a concorrere al pareggio di quel bilancio. La soluzione di questa delicata pendenza è affidata all'egregio nostro console generale, il quale non può a meno di apportarvi la più scrupolosa equità ed il massimo buon volere.

***

A proposito di questa Società italiana di mutuo soccorso mi viene sottomessa una corrispondenza da Marsiglia al giornale *La Perseveranza* (N. 10,365) nella quale è detto che il bilancio spedito da questa Società al Ministero per sollecitare una sovvenzione *presentava le spese maggiori degli introiti, ma non notavansi in essi i doni che si ricevono da filantropi o cittadini, il di cui valore accresce annualmente il capitale.*

Sollecitato dalla presidenza di questa Società, anche nella mia qualità di revisore dei conti della stessa fino allo scorso anno, debbo dichiarare che il corrispondente marsigliese della *Perseveranza* è stato certamente tratto in errore. Il bilancio che fu spedito e che [illegible] al Ministero esteri concorda esattamente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

UN

PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

— Non è vero che è bello, — egli disse, — non è vero che è grande e splendido? La chiesa è vecchia, sfasciata, miserabile, è vero; ma per quanto vecchi e miserabili possiamo essere, abbiamo sempre, creda a me, un lato buono; prima di condannarci bisogna studiarci, perchè non c'è vecchio carcame di cui non si possa tirar partito quando si voglia. Entrando sotto questo vecchio tetto coperto di muschio, fra questi vecchi e neri muri che odorano di muffa, ella non avrebbe mai immaginato di godere di un tale spettacolo. Vede, io non ho musica qui, non ho maestri per istruire nel canto i fanciulli; tutta la mia orchestra si compone di un vecchio organo e serpentone suonato da un povero operaio, musicista soltanto alla domenica; eppure, alla benedizione del Santo Sacramento, quando, sull'ultimo gradino di questo altare, mi volto dinanzi ai miei fedeli prosternati ai miei piedi, quando fuma l'incenso, quando suona il campanello, le assicuro che bisognerebbe avere un cuore di pietra per non sentirsi commossi. *Benedicat vos omnipotens Deus.* Sì, Dio è là che vi benedice [illegible] un quadro come quello che vediamo laggiù, l'oro delle cornici, i ricami dei paramenti non aggiungono nulla alla pompa delle cerimonie.

— Se andassimo fin sulla porta? — disse l'abate Guillemittes interrompendo quell'accesso di entusiasmo.

La porta si apriva su una piccola spianata e da quella spianata la vista si stendeva liberamente sul paesaggio.

La prima casa che si presentava allo sguardo era quella del presbiterio, il cui tetto, verde dal muschio, non giungeva fino al livello della spianata della chiesa. Poi il villaggio scendeva in anfiteatro allargandosi a misura che giungeva nella valle; la strada si divideva in due parti quasi eguali fino alla strada maestra, che la tagliava in croce. Allora, frammezzo agli alberi, qua e là s'innalzavano gli alti camini delle macchine a vapore che svolgevano lentamente le loro colonne di fumo, le quali, curvandosi, scendevano poi a perdersi nel fiume. Quando questo, nei suoi infiniti serpeggiamenti, si presentava di faccia, si vedeva brillar le sue acque sotto i raggi del sole, e, scintillanti e inargentate, si vedevano pure ricader le cascate dalle ruote in movimento.

Se l'occhio poi si allontanava dalla città, vedeva allora l'agricoltura sostituita all'industria; nei grandi prati circondati da alti alberi pascevano i buoi; sulle colline verdeggiavano le viti e così sempre, succedentisi in una infinita varietà, secondo gli accidenti del terreno, dei prati, dei campi, dei vigneti, dei boschi, dei boschi soprattutto; non che vi fossero macchie nella contrada; ma siccome ogni pezzo di terreno era circondato da alberi, ogni piccola strada, ogni ruscello erano da alberi fiancheggiati, tutte quelle foglie, tutto quel verde confuso in lontananza [illegible]

— Questa veduta è splendida! — esclamò l'abate Guillemittes.

— Il campanile che vedo laggiù — disse il vecchio Pelfresne — è quello di Marcouville, e Marcouville è distante otto leghe di qui; da ogni parte, come vede, la vista è libera, e la nostra chiesa occupa il centro di un circondario di 25 o 30 chilometri.

— Sì; la situazione è superba, ammirevole e fatta in verità per un monumento innalzato a gloria di Dio.

— Quel monumento, eccolo, — disse l'abate Pelfresne indicando la sua vecchia chiesa, di cui era tutto fiero.

— Non un monumento come questo, — replicò l'altro, — un monumento cadente e rovinato; ma una cattedrale degna di questa situazione superba, un monumento che domini la contrada e stenda su essa la sua protezione. Arrivando qui ero, lo confesso, esitante, perchè avevo altre idee, altre aspirazioni, altri sogni. Hannebault non m'attirava, ma ora la vista di questo luogo cambia tutto e voglio che la cattedrale di cui io parlo s'innalzi qui.

— Qui! E dove, Signore Iddio?

— Qui, al posto di quella vecchia chiesa che demoliremo.

L'abate Pelfresne alzò gli occhi al cielo, poi guardò il suo confratello. Edificare una cattedrale ad Hannebault! Demolire la vecchia chiesa!

— Monsignore m'ha mandato un pazzo, — egli pensò.

E lo confermò nei suoi timori il fatto che l'abate Guillemittes, lasciandolo senza più parlargli, cominciò a girare attorno alla chiesa. Vivamente gli corse dietro.

— Che cosa fa? — gli gridò raggiungendolo al momento in cui poneva piede sulla spianata della *Haga*.

— Studio il sito.

IV.

L'abate Pelfresne non s'era seduto, s'era piuttosto lasciato cadere sul bastione erboso della *Haga*. L'abate Guillemittes venne a postarglisi dinanzi e, con un sorriso che lasciava scorgere maggior franchezza di ciò ch'egli non ne avesse mostrata fino a quel momento, disse:

— La mia risoluzione la sorprende, ed io lo capisco, perchè, caro abate, ella non mi conosce. Sono un uomo molto attivo. È vero che, in questo momento, sono professore di morale al seminario di [illegible] e che ella ha perfettamente ragione di pensare che, per fare l'autopsia delle malattie morali dell'umanità davanti agli allievi, non è necessaria molta attività. Ma non è per mio gusto, lo creda, che scandaglio ogni giorno i fanghi della coscienza. A furia di immergere le mie mani nel letame, di voltarlo e rivoltarlo, di spanderlo, di cercare combinazioni e sottigliezze nel putridume, il disgusto m'ha riempito l'animo, e le assicuro che mi sento venir la nausea ogni qualvolta devo incominciar una lezione. È già da un pezzo che sono giunto a quello stato doloroso, dolorosissimo per me, glielo accerto. Monsignor Giacinto, nell'epoca in cui era nostro vicario generale, ha potuto rendersi conto di ciò che soffrivo; mi sono più volte sfogato con lui, che m'ascoltò con una paterna bontà e mi promise la sua protezione se un giorno si trovava in posizione di poter essermi utile. Quel giorno venne; siccome io gli aveva reso qualche servizio lavorando per lui attorno ad una sua grande opera, fatto vescovo di Condé-le-Château egli si è ricordato di me e mi ha proposto la parrocchia di Hannebault.

L'abate Pelfresne trasse un sospiro.

— Sì, proposta, mio caro abate. Bisogna che sia spiegato fra noi; la sua accoglienza tanto cordiale, le sue virtù mi fanno un dovere di meritarmi la sua stima e non posso farlo che raccontandole sinceramente come son passate le cose. Ella può immaginarsi benissimo che io non abbia chiesto Hannebault, dove non ero mai venuto, dove non conosco nessuno e di cui quindici giorni fa ignoravo perfino l'esistenza. Sono arrivato qui poco disposto, lo confesso, ad accettare la proposta di monsignore, innanzi tutto per riguardo di lei, signor abate.

(Continua)

sollo cifre di contabilità e non sottrae alcun dono od alcuna somma.

Essi constano: 1° *Del bilancio di esercizio dell'annata*, comprendente all'attivo i proventi ordinari ed effettivi della Società; le quote dei soci, le tasse d'entrata, gli interessi del capitale libero e la sovvenzione del Governo; ed al passivo le spese tutte della Società, abbuonamento medico e farmaceutico, soccorsi ordinari e straordinari ai soci ammalati, spese funerarie e d'amministrazione. Tale bilancio, che è il solo vero e reale della Società, *fu sempre passivo* fino dalla fondazione di questa istituzione.

2° *Del movimento del capitale libero e del fondo pensioni*, il quale, per contro, ha sempre accusato un aumento, per effetto dei doni ed oblazioni che si ricevono con questa destinazione speciale non solo dai filantropi concittadini di qui, ma ben anche da diverse provincie d'Italia, dagli interessi capitalizzati del fondo pensioni, e dalle multe e tasse decessi che statutariamente debbono versarsi direttamente al fondo pensioni. Ed ecco come si spiega che mentre il bilancio dell'esercizio si chiude in passivo, il capitale non solo non diminuisce, ma va annualmente accrescendosi, al punto di aver raggiunto la cifra di franchi [illegible] circa per assicurare il servizio delle pensioni ai soci invalidi, servizio che fra otto anni comincierà ad entrare ad effetto. Al Governo non fu nascosta mai la situazione del capitale, ma non si poteva nascondere neppure che questa Società, abbandonata alle sue sole risorse, *non può andare avanti*. È egli questo un vizio organico irrimediabile? o egli effetto di un mal compreso funzionamento suscettibile di riforma?... Spetta all'Amministrazione di studiare e risolvere il problema. Quello che era mio dovere di accertare si è che non fu mai spedito al Ministero un bilancio ad *usum Delphini*.

Pel ritorno da Barcellona.

La Società La Veloce avvisa:

« I signori titolari dei biglietti di andata e ritorno da Barcellona staccati dallo scorso aprile fino al 18 ottobre p. v. avranno diritto di eseguire il ritorno da Barcellona a Genova coi piroscafi che toccheranno a quel porto nel prossimo mese di novembre alle seguenti date:

« Piroscafo *Duchessa di Genova*, approssimativamente, 1° novembre.

« Piroscafo *Europa*, id., 8 novembre.

« Piroscafo *Nord America*, id., 20 novembre.

« Se il ritorno non verrà eseguito colle indicate partenze, il passeggiero perderà qualsiasi diritto per il viaggio di ritorno non ancora effettuato. »

La salute del prof. Antonelli.

L'illustre architetto era ieri sera alquanto migliorato. Da ogni parte giungono alla famiglia dell'infermo richieste di notizie per telegramma e per lettera, prova della stima e dell'affetto ch'egli gode universalmente.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

ATEI E CREDENTI

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,15 *pom.* — L'odierno Bollettino militare contiene le seguenti nomine e promozioni:

Stato maggiore. — Giorgietti, maggiore nel 22°, è trasferito allo stato maggiore, addetto al comando del Corpo.

Arma di fanteria. — Parsini, maggiore nel 23° reggimento, e Visconti, capitano nel 74°, sono collocati nella posizione ausiliaria — Bollati, tenente-colonnello e relatore nel 3° reggimento alpini, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del battaglione alpini di Fenestrelle — Marenzi, maggiore nel 2° alpini, è nominato relatore del reggimento stesso — Oliva, capitano nel 31° fanteria, è cancellato dai ruoli in seguito ai risultati del processo per prevaricazione — Bertolozzi, tenente nel 71°, e Ambrosini, tenente nel 95°, sono rimossi dal grado e dall'impiego — Mazzucchetti e Rossir, maggiori-relatori al 83° e 78°, passano al comando del 2° battaglione — Burco e Forlani, maggiori nel 83° e 78° fanteria, sono nominati relatori — Chiaperotti, maggiore al Distretto di Palermo per Cefalù, è trasferito relatore al 60° — Rossi, maggiore nel 60°, è comandato alla Scuola militare.

Arma d'artiglieria. — Primicerio, tenente-colonnello addetto alla Direzione d'artiglieria a Torino, viene incaricato delle funzioni di direttore territoriale di artiglieria a Torino — Gonella, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito presso il Comando dell'artiglieria da fortezza nella medesima città — Zolla, capitano presso la Direzione d'artiglieria d'Alessandria, è trasferito all'8° reggimento d'artiglieria — Marinotti, capitano d'artiglieria addetto al Laboratorio di precisione (Arsenale di costruzione, Torino), è trasferito all'11° reggimento di artiglieria — Radicati di Marmorito, capitano nel 8° reggimento artiglieria, viene dichiarato idoneo all'ammissione della Scuola di guerra.

Paroncelli e Ruis, tenenti-colonnelli alle Direzioni di artiglieria di Mantova e Napoli, incaricati delle funzioni di direttori territoriali d'artiglieria a Mantova e Napoli — Bernabobros, Maggioni, Pasquasacco, tenenti-colonnelli a Genova, Piacenza e Bologna, incaricati come direttori territoriali a Genova, Piacenza e Bologna — Destefanis, Lattes, tenenti-colonnelli nel 10° e 12° artiglieria da fortezza, id. a Roma e Ancona — Laurenti, tenente-colonnello all'Accademia militare, id. Firenze — Sebbia, tenente-colonnello all'Arsenale di costruzione di Napoli, id. nello stesso Arsenale — Cordone, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Roma, trasferito al 27° relatore — Rinaudo, tenente-colonnello al 7°, nominato relatore nel 7° — Abate, maggiore nel 17°, trasferito al 26° come relatore — Corvetti, maggiore nel 6°, riceve il regg. cessando comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Solleri, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Torino, trasferito alla Scuola di tiro d'artiglieria, rimanendo capo a Cirié — Mariacola, capitano nel 2° artiglieria, trasferito all'Arsenale di costruzione di Torino — Pelli, capitano, [illegible] comandato alla Scuola d'applicazione ed è trasferito alla Direzione della Spezia — Bodria, capitano al 6°, è comandato alla Scuola d'applicazione — Aguetti, capitano nel 2°, trasferito alla Fonderia di Torino — Parodi, capitano, trasferito alla Direzione d'artiglieria di Torino, continuando comandato alla Scuola d'applicazione — Fogo, capitano, cessa comandato alla Direzione d'Alessandria, rientrando alla Direzione di Piacenza.

I seguenti capitani trasferisconsi al reggimento indicato nelle batterie di nuova formazione: Savelli 10°, Scarpetta 12°, Zuccari 1°, Gardini 2°, Sosso 6°, Negro 9°, Costantino 7°, Mannini 4°, Pesano 11°, Aguissola 8°, Tinozzi 1°.

I seguenti tenenti sono assegnati al comando delle batterie di nuova formazione: Martini al 7° reggimento, Nullo 6°, Rosta 11°, Ladaga 5°, Marsi 4°, Fri[illegible] 2°.

Zanzani, tenente all'Accademia militare, rimane incaricato dell'insegnamento dal 1° novembre; Scodnick, tenente nel 10° artiglieria, trasferito all'Accademia militare con incarico dell'insegnamento.

Corpo sanitario. — Mascarelli, maggiore alla Scuola d'applicazione di sanità, nominato relatore. I seguenti tenenti sono chiamati all'esame [illegible] No-dariado, Timone, Setti, Nev[illegible] [illegible]glio, Orlandi, Carmagi, for[illegible] [illegible]dini, Maggesi, Luccio[illegible] [illegible]ni, Bor-neo, Mal[illegible]

[illegible] [illegible]li, Barba[illegible] [illegible]are, nomi[illegible] [illegible] di [illegible] Africa. [illegible] al deposito [illegible] dagli irregolari. [illegible] tenente Marcello rimosso dal [illegible]ego.

[illegible] ufficiali delle varie armi, in seguito agli [illegible], vennero giudicati idonei ed ammessi alla scuola superiore di guerra: Capitani Salvo, Branchi, Ferrero, Radicati, Bardi, Fiorani, Capon, Siracusa, Dina; e tenenti Russo, Spinelli, Dupino, Raconti, Balzotti, Bellerini, Alianeci, Calderini, Arbib, Parola, Vecchio, Cauti, Ricordi, Graziadei, Ricci, Maraffini, Porta, Ponti e Gruse.

Posizione ausiliaria. — Coppamella, maggiore, collocato a riposo.

Ufficiali di complemento. — Fusco, furiere al distretto di Avellino, nominato sottotenente contabile al distretto di Alessandria; Pruzzo, sottotenente a [illegible] in servizio temporaneo presso l'11° artiglieria, passa al 21° artiglieria dal 1° novembre.

Milizia mobile. — Bragnone, Piccoro, Dagnasi, furieri nei distretti di Trapani, Novara e Torino, nominati sottotenenti contabili di complemento ai distretti di Pavia, Roma e Alessandria.

Impiegati civili. — Vari farmacisti sono chiamati agli esami di avanzamento, fra cui, Bonaventura dell'Ospedale di Torino, Paccolo e Stulgalli dell'Ospedale di Alessandria. — Vennero nominati scrivani locali Ricconiagno al Magazzino centrale di Torino, Benelli al Panificio di Cuneo.

Il *Giornale Militare* pubblica l'ordinamento dei due primi reggimenti genio, l'avviso per gli esami d'idoneità e avanzamento dei tenenti commissari e la chiamata sotto le armi della prima categoria della classe del 1869 pel prossimo novembre.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lett., 13 ottobre). — **Un pranzo all'architetto Brentano.** — Al giovane architetto fortunato vincitore del concorso per la facciata del Duomo di Milano si darà un gran pranzo d'onore. Si è costituito un Comitato e si hanno le adesioni di molti Istituti e Società artistiche che vi si faranno rappresentare.

UDINE. — **Il suicidio di un sott'ufficiale di cavalleria.** — Leggesi nei giornali locali del 12: « Alle ore 6 di questa mattina il sergente di cavalleria Piacenza (18°) per nome Plaini, di Parma, si è suicidato sparandosi una rivoltellata in bocca, mentre il soldato gli preparava la sella del cavallo. Il luttuoso fatto succedette alla caserma di Sant'Agostino. Il Plaini era un buonissimo e bravissimo giovane, amato e stimato dai suoi superiori e dai soldati. Gli mancavano ancora 70 giorni per compire la ferma. Si dà come causa del disperato proposito il non essere stato compreso il Plaini nelle ultime proposte per la scuola d'equitazione. »

BOLOGNA. — (Nostre lett., 12 ottobre). — **I premiati all'Esposizione vinicola.** — Sono noti i premi conferiti agli espositori di vini.

Pei vini rossi comuni da pasto ebbe la medaglia d'oro il signor Cesare Gurrieri di Castel San Pietro; quella d'argento Galassi di Imola e Nanni di Rimini.

Pei vini rossi fini: medaglia d'argento Gurrieri e Grossi Amici di Modena.

Pei vini bianchi da pasto: medaglia d'oro Gurrieri e Bacchelli di Bologna; d'argento Nagrani di Bologna.

Pei vini bianchi da dessert: medaglia d'argento Cipriani di Reggio e Grossi di Modena, Pertinari di Savignano.

Pei vini lambruschi: medaglia d'argento Nicolini e Bighetti di Modena.

Pei vini di uve bolognesi: diploma di benemerenza al Circolo Bindusso agricolo, a quello di Bologna, alla Cantina di Imola.

Medaglia d'argento alla Cantina di Bologna ed al conte Aria.

TAGGIA. — (Nostre lett., 12 ottobre). — **Provvedimenti stradali.** — Stamane i consiglieri provinciali avv. Corradi e cav. Reghezza, il sotto-prefetto del circondario con tre ingegneri andarono a Badalucco e oltre per vedere lo stato attuale della strada carrozzabile Taggia-Triora in costruzione da 20 anni. Si tratta di ripigliare fra qualche mese i lavori per compiere la strada, però, fino a Badalucco, rimandando ancora il compimento del rimanente che deve giungere in provincia di Cuneo chissà a quando...

DAL PIEMONTE

CUNEO — (Nostre lettere, 12 ottobre) — (*Ritardata*) — **Il banchetto ai deputati.** — Venne definitivamente fissato per domenica 28 corrente il banchetto offerto agli onorevoli rappresentanti del nostro Collegio.

Il banchetto, preceduto da un ricevimento delle Autorità al Municipio, avrà luogo all'una nel teatro Toselli.

L'autorità che i nostri rappresentanti seppero acquistarsi coll'opera assidua, intelligente al Parlamento, le simpatie che li circondano, dando al loro convegno nella città nostra una non lieve importanza, lasciano prevedere che numeroso sarà il concorso degli elettori alla meditata dimostrazione, dal capoluogo del Collegio iniziata.

— **Una medaglia d'oro.** — L'ha aggiudicata testè al cav. avv. Bellano, consigliere provinciale e comunale, la Commissione istituita dal Ministero di agricoltura per l'esame di premi ai proprietari di alcune provincie del Regno, benemeriti per migliorie introdotte nelle abitazioni agricole e nei sistemi di coltivazione.

La medaglia sarà presentata al cav. Bellano dalla Giunta municipale con apposito indirizzo esprimente la soddisfazione dei cittadini per l'onorifico attestato.

STRAMBINO. — (Nostre lett., 13 ottobre). — **Prepotenze da ubbriachi.** — Il 6 corrente una comitiva di circa trenta individui della borgata Crotto, di Strambino, reduci dalla mietitura del riso nel Vercellese, passando per Caravino vi si fermarono a mangiare e bere, e quando furono tutti più o meno alterati dalle copiose libazioni, si incamminarono per far ritorno al loro domicilio.

Non appena usciti dal paese, attaccarono lite col proprietario di una vigna, al quale avevano tentato di rubare dell'uva, e lo avrebbero forse percosso e malmenato se fossero riusciti a penetrare nel recinto donde egli li aveva sorpresi.

Sembra che questo insuccesso abbia loro tolto la ragione, perchè, seguendo nel cammino, si diedero a percuotere con pugni ed anche col bastone quanti incontrarono per la via per puro impulso di brutale malvagità, ed è stata fortuna che nessuno dei pacifici transitanti abbia reagito, perchè molto probabilmente si dovrebbero lamentare ben più tristi conseguenze di questo barbaro modo di procedere.

Molti furono in tal guisa percossi, ma nessuno riportò ferite gravi; solo certi Magnea Francesco, Trossero Biagio e Giovanotti Francesco furono visitati dal medico e la ferita più grave, che fu riportata dal Giovanotti, è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

L'autorità giudiziaria, che fu sul luogo, sta istruendo il processo contro gli autori di tali reati.

SAN DAMIANO-MACRA. — (Nostre lettere, 13 ottobre). — **Gravi disgrazie.** — Domenica scorsa, 7 corrente, un tal Rovera Giovanni, d'anni 66, della frazione Pagliero, veniva a questo capoluogo per pernottarvi e recarsi nel giorno susseguente al mercato di Dronero. Rimasto più tardi del solito nella osteria, cercava a sera già piuttosto inoltrata asilo in una famiglia a poca distanza di qui. Ma appena infilato uno stretto viottolo che subito dopo il varco del ponte in pietra sul rivo di Pagliero volge a destra, o per aver barcollato, o per aver messo il piede in fallo, cadde nel burrone sottostante e vi morì. Al mattino del lunedì il povero uomo fu trovato dritto contro la riva in atto di arrampicarsi per ritornare sullo smarrito sentiero; e ciò lascia dubitare ch'egli non sia morto tanto per la caduta, quanto per non aver ricevuto pronti soccorsi, per l'intenso freddo e fors'anche per lo spavento.

Ieri l'altro poi un altro individuo della stessa frazione di Pagliero, certo Bernia Giovanni Antonio, d'anni 50, saliva sopra un olmo per raccogliervi foglie; ad un tratto si ruppe il ramo che lo sorreggeva ed egli cadde al suolo a capofitto. Portato a casa che dava ancor segni di vita e soccorso come meglio si poteva, tornò vana ogni cura, e stamattina l'infelice spirava dopo quarant'ore circa di penosissima agonia. Sì l'una che l'altra delle due vittime suddette lasciano moglie e numerosa famiglia nella più squallida miseria.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 14 ottobre

La *Giacinta* di Luigi Capuana al teatro Gerbino.

Al teatro Gerbino, nelle sedie, in platea, nelle gallerie, dappertutto dov'era un posto, quello venne ieri sera preso d'assalto da un pubblico eletto ed elegante. I rumori fatti a Napoli e Firenze intorno a questa nuova commedia, gli entusiasmi degli uni e la freddezza degli altri avevano attirato questa gran folla e ne avevano accresciuta l'aspettazione.

Il dramma che il pubblico torinese era chiamato a giudicare in Cassazione o in terza istanza dopo il primo giudizio favorevole di Napoli e il secondo contrario di Firenze, questo nuovissimo dramma si svolge in cinque atti, di cui giova conoscere la tesi: è ra nuda e cruda.

Nel primo atto Giacinta chiede ad Andrea Gerace, che l'ama e ch'ella ama da un pezzo, che non la tormenti con inutili gelosie, che si contenti di amare e di essere amato in segreto, e fa intravvedere che una terribile causa le vieta d'amarlo e d'esserne amata altrimenti. Il conte Grippo di San Celso, vecchio scimunito, si rivolge a una cameriera di Giacinta affinchè ella chieda a costei se abbia voglia di diventar la contessa Grippo di San Celso, e in fine dell'atto Giacinta, quando la cameriera, quasi per ridere, le riferisce le parole del conte, resta perplessa.

Nel secondo atto Giacinta ha sposato il vecchio: alcune amiche, invitate agli sponsali, commentano la unione, e fanno intendere il terribile segreto di lei, vittima a dodici anni delle bestiali violenze di un servitore. Giacinta rivede l'amante, disperato del matrimonio, e, dopo una grande esplosione di gelosia di Andrea Gerace, ella rivela a costui che aveva voluto esserne l'amante non la moglie, perchè un giorno egli non le avesse ingenerosamente a rinfacciar nulla. « Ora noi siamo da pari a pari. » La tela cade che i due amanti si abbracciano e il vecchio conte bussa alla porta.

Al terzo atto le amiche rivelano alla madre di Giacinta lo scandalo di che la giovane adultera empie il paese. Giacinta ha una violenta scena colla madre. Arriva Andrea Gerace e le mostra un ordine della Direzione della Banca Nazionale che lo trasloca. La donna gli fa scrivere le dimissioni. Andrea ora è tutto di lei.

Quarto atto: Andrea è stanco di sopportar più oltre la catena che da sette anni lo avvince a Giacinta. Alla fine di una scena lunga, durante la quale egli lotta per infingersi ancora, prorompe in uno scatto brutale, e rinfaccia all'amante il servaggio lungo e faticoso, e scappa via liberandosi a forza dalle braccia della donna. Giacinta resta come fulminata. Alla mente della donna, che la disperazione e la vergogna dilaniano, balena l'idea del suicidio. Mentr'ella è così in preda al delirio del subito dolore, entra il conte, ammalato e più scimunito che mai. Giacinta gli si gitta freneticamente ai piedi, gli abbraccia le ginocchia e gli chiede perdono e gli si vuol confessare. E l'ebete automaticamente ripete: « Gerace, ma dov'è Gerace? »

Al quinto atto Andrea fa le valigie. Appena le ha chiuse entra Giacinta. Gli chiede che resti almeno un'altra settimana sin che si trovi un pretesto perchè egli parta, che non la lasci sotto la vergogna di un abbandono. Egli concede. Ella intanto prova a ridestare in quell'aridissimo cuore una scintilla. Inutile. Allora, sur una ferita che si era fatta a una mano nel disfar le valigie di lui per esser certa ch'egli non possa partir fra un'ora, ella versa del curaro. Poco dopo muore.

Noi abbiamo accolto in queste colonne la eco prima degli entusiasmi e degli applausi scoppiati per nove sere al Sannazzaro di Napoli, poi degli zittii e delle disapprovazioni elevatisi nella sala dell'Arena Nazionale di Firenze; ad essere imparziali, dobbiamo oggi registrare che il pubblico del teatro Gerbino ha applaudito agli attori, ma non al dramma; può essersi interessato ai personaggi, ma non si è commosso all'azione; questa anzi non gli è piaciuta affatto, e lo ha lasciato freddo e peritoso. E il pubblico del Gerbino ieri sera era uno di quei tali pubblici ammodo, severo, intelligente, cortese, che non ha preconcetti, non giudica per prevenzione; se anche e tentato a disapprovare qua e là, tuttavia sa trattenersi, e vuole ascoltare tutto un lavoro prima di manifestare il suo avviso. Un autore e una produzione nuovi non potrebbero augurarsi un pubblico più vario, più eclettico, più cortese ed imparziale di quello di iersera.

Ma il dramma, lo ripetiamo a malincuore, non è piaciuto. Noi siamo verso l'arte di un'accondiscendenza straordinaria; [illegible] nè misura vogliamo siano assegnati all'artista nella scelta de' suoi argomenti; se l'arte ha da essere la rappresentazione del vero attraverso il temperamento dell'artista, ebbene questi corra pure sfrenatamente tutto il vastissimo campo del vero. Ma, scegliendo l'argomento adatto al suo temperamento, sappia misurare le proprie forze e l'obbiettività dell'argomento scelto. Ci son veri e realtà che destano simpatia, ed altri veri ed altre realtà che fanno ribrezzo, e sono per se stessi antipatici e ripugnanti. L'artista può scegliere di qua e di là, ma si assoggetti alle conseguenze della sua scelta. Ora, l'argomento scelto dal Capuana è davvero poco simpatico, è anzi molto ripugnante. In quel numero assai considerevole di personaggi non v'è una figura buona e simpatica: l'unico men disonesto è il vecchio conte Grippo, spiritico, idiota, che fa ribrezzo per la sua condizione di malato e di imbecille.

Tutti gli altri sono volgari e perversi. Anche Giacinta, su cui lo spettatore vorrebbe raccogliere il suo sguardo e le sue simpatie per riposarlo dalla vista delle turpitudini che la circondano, anche questa povera Giacinta, che, violentata a 12 anni da un servo brutale, potrebbe a 20 o 30 anni far dimenticare l'oltraggio non suo e scuotere per lo meno la compassione che merita ogni creatura sventurata, ma innocente; anche questa povera Giacinta l'autore si sforza di trascinare in basso; non ne fa una amante che si dia liberamente all'amico, ma la riduce a una perversa che per darsi all'amante prova il bisogno di essere doppiamente, triplicatamente colpevole; prova il bisogno di sporcare il blasone del conte marito e di rubarne i denari per mantenere i vizi dell'amico. Quest'amico, quest'uomo è un vigliacco che gode la donna senza sentimento e mentisce sfacciatamente un amore che non ha; egli non sente nemmeno salire al volto un po' di rossore quando Giacinta gli mostra le cambiali pagate da lei. La madre di Giacinta che cosa sia non si sa, nè si capisce bene; patteggia con dei mascalzoni, come un cav. Mochi, che la insultano impunemente; è la predicatrice di morale alla figlia, di cui non si intravvede bene se un giorno sia stata la testimone impassibile o la mezzana astuta aspirante a un riposo gaudioso quando fossero mancato le veneri della gioventù; finisce per essere un personaggio misterioso che lascia indovinare un passato brutto e un presente equivoco. Tutti gli altri son cattivi, maldicenti, bassi e volgari. Ecco l'ambiente.

La sceneggiatura non rivela certo molta pratica di palcoscenico; i personaggi spesso vanno e vengono a loro posta, e per combinazione qualche volta riescono a formare dei contrasti violenti. Il dialogo è scarso, incompleto, spezzato. Il dramma ha pochissimo dialogo e vorrebbe avere molta azione. In natura sarà così, anzi è così; operiamo assai più che non parliamo; e non chiacchieriamo che in conversazione per far nulla o per consumare il tempo. Ma sul palcoscenico tutto vuol essere più rapido, più comprensivo, più concettoso che in natura; questi stessi naturalisti ci fan correre giorni, mesi ed anni sul palcoscenico, tutto in due o tre ore di spettacolo. Nè il dialogo del Capuana ha qualità molto nuove o più vere: ribocca le frasi, le pompose, le metafore della vecchia scuola; ci sono volgarità parecchie, e la novità sta soprattutto nell'essere un dialogo molto scarso.

Così dell'azione poco si capisce, molto si deve afferrare a volo, con sforzo, e si deve indovinare. Diranno che il romanzo omonimo spiega assai. Ma lo spettatore non deve nemmeno conoscere il romanzo, e non ha da conoscere e giudicare se non quello che gli si pone innanzi agli occhi.

E per dire tutto, ci sono poi delle situazioni impossibili o inverisimili; ad esempio, come si può far credere vera e naturale quella scena finale del secondo atto, quando Giacinta attira l'amante proprio nella sera delle feste nuziali, e in un salone, dove un momento prima tutti vanno e vengono a piacer loro, lo trattiene, e lo abbraccia, e lo bacia: e in quel salone, aperto a tutti poco prima, lo sposo e la madre non possano entrare se non bussando?

Tuttavia le scene potenti e di forte effetto ci sono: questa testè accennata è una, e si impone malgrado l'assoluta inverisimiglianza; è forte la scena finale del 4° atto quando Giacinta, abbandonata e risoluta a morire, si butta a' piè del marito, e questi, idiota e malato, invoca Gerace; questa scena acquista forza dall'essere raccapricciante e sarebbe più terribile ancora se fosse più breve. Sono altri ancora i punti che rivelano il robusto ingegno del Capuana.

Ma con tutto ciò l'opera d'arte non può piacere gran fatto e non commuove; la novità consiste nell'arditezza di avere posto in scena situazioni arrischiate, personaggi volgari, fatti brutti e ributtanti; ma a tanta audacia di concepimenti non corrisponde novità di discorso, nè perizia di spedienti scenici. Il giudizio parrà severo, e ce ne duole, ma non potremmo farlo altrimenti.

L'esecuzione fu tentata con ogni cura e con ogni impegno, e dopo tutto, son degnissimi di lode la brava Cleofi, il Rossi, il Masi e lo Zacconi, e fecero bene gli altri tutti. Ma come nell'autore si sente lo sforzo continuo di arrivare a una novità ardita che non si raggiunge mai, e un ideale che non è perspicuo, così negli attori è visibile troppo lo sforzo di raggiungere una evidenza e una forza che non è nella verità; per voler essere troppo reali e naturali alle volte si rasenta il grottesco; certo si è sempre nella nevrosi e nell'esaltazione affaticante.

Noi vorremmo ingannarci e vorremmo che le future rappresentazioni correggessero e smentissero in parte il nostro severo giudizio; ma questo che non è felicità nostra, sia almeno un augurio per l'illustre e valoroso autore, sia un compenso al grande studio degli artisti esecutori.

La inaugurazione della luce elettrica al Gerbino.

Altra attrattiva che presentava ieri sera il teatro Gerbino era l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica, di cui va reso merito tanto al proprietario che la promosse con somma solerzia, quanto al cav. Eugenio Vesme, giovane di 22 anni appena, che ne eseguì l'impianto. Allorquando, poco prima che cominciasse lo spettacolo, venne accesa la luce elettrica, e questa sostituì col suo brillante sfolgorio la smorta luce del gas, il pubblico applaudì calorosamente. Infatti, così la sala come il palcoscenico e la ribalta del teatro sono ora rischiarati da una luce candida, vivace, senza oscillazioni, che rendono viemmeglio brioso e simpatico l'ambiente del Gerbino.

Come altra volta abbiamo occasione di dire, questo impianto comprende 161 lampade ad incandescenza, sistema Cruto, della forza di 10 a 16 candele ciascheduna. La corrente elettrica è fornita da una macchina dinamo-elettrica *compound* della fabbrica Einstein, di Monaco bavarese, messa in azione da un motore a gas verticale della ditta A. Calzoni, di Bologna.

Sappiamo che fra non molto verranno aggiunti all'impianto accumulatori elettrici che serviranno di riserva pel caso di guasti improvvisi alle macchine.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il ballo comico-fantastico in cinque quadri *La follia del carnevale*, rappresentato ieri sera dopo il terzo atto del *Trovatore*, ottenne la riconferma del successo di parecchi anni or sono.

Piacquero la *Locandiera*, introduzione-ballabile eseguita dall'intero corpo di ballo; la *Romanza*, la *Tentazione*, scena mimo-danzante eseguita dalla signora Amelia Dassignana e dal signor Polini; l'*Estasi*, la *Trasformazione* (quattro corifei ed il signor Lorenzo Correra), la *Seduzione*, il *Baccanale*, il *Ballabile* di molti caratteri (32 ballerine e le signore Bruno e Dassignana); il *passo a due*, composto dal signor G. Pratesi e dal medesimo eseguito con la signora Ida Polini-Filo. Il *cancan*, la vera danza *scapigliata*, non venne eseguito che dalla prima ballerina e dal primo ballerino, i quali ebbero, come nel passo a due, accoglienze festose e dovettero replicare il ballabile.

Il signor G. Polini, nella sua triplice qualità di impresario, mimo e coreografo, fece le cose per bene e si meritò applausi ad ogni quadro.

La musica del maestro Giacomo Levi fu trovata in molti punti adatta all'argomento.

Dirigeva l'orchestra il maestro cav. Simondi.

Il teatro era affollato.

✱ **Una curiosità della Mostra di Parigi.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Una delle curiosità dell'Esposizione del 1889 sarà una macchina a vapore minuscola, fabbricata da un meccanico orologiaio; essa sarà la più piccola che esista al mondo; pesa tre grammi ed ha un centimetro e mezzo d'altezza; si compone di centottanta pezzi. »

✱ ***Le sorprese del divorzio* a Bologna.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna in data 12 corrente:

« Un successo lietissimo, entusiastico, ebbe stasera al Brunetti la commedia *Le sorprese del divorzio* di Bisson e Mars, recitata dalla Compagnia di Virginia Marini. Si ripeterà. »

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 40, di sabato 6 ottobre:

Letteratura politica: Primo libro di lettura, di *Giovanni Faldella*.

Cinquant'anni di vita editoriale, di *A. G. Bianchi*.

Il Capitano Spavento, di *Achille Neri*.

Letteratura popolare americana: Pelli-Rosse e Piedi-Neri, di *V. Grossi*.

All'erba, di *O. Grandi*.

La barba, di *Renzo Castelbuoni*.

La fuga dei ritmi, di *Cosimo Giorgieri-Contri* (versi).

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Domenica, 14 ottobre

☛ **Partenza della Regina di Portogallo.** — Ieri sera, sabato, col treno di Modane delle 8,30 partirono per Aix-les-Bains la regina Maria Pia di Portogallo ed il figlio secondogenito Duca d'Oporto col loro seguito.

La regina ed il Duca di Oporto giunsero poco prima da Moncalieri in vettura, accompagnati dalla principessa Clotilde. Alla stazione furono salutati dal duca delle Puglie.

La principessa Clotilde ritornò in vettura a Moncalieri. Ora sono tutti partiti gli ospiti di Casa Savoia convenuti a Torino per le nozze Amedeo-Lætitia.

☛ **Nomine e dimissioni di sindaci.** — Sindaci di cui furono accettate le dimissioni con regio decreto 1° ottobre:

Circondario d'Ivrea. — Vestignè: Manfredi Giuseppe — Pecco: Levetto Martiniano.

Circondario d'Aosta. — Villeneuve: Pellgat Pasquale.

Circondario di Torino. — Leynì: Bonis cav. Vincenzo.

Circondario di Torino. — Monti Tommaso, nominato sindaco di Montaldo Torinese con decreto del 18 settembre; Coppa Giuseppe, nominato sindaco di Piazzo con decreto del 22 settembre.

Circondario d'Ivrea. — Peretto Bartolomeo, nominato sindaco di Mercenasco con decreto del 22 settembre.

Circondario di Susa. — Ainardi Donato, nominato sindaco di Mattie con decreto 22 settembre; Mattana notaio Vincenzo, nominato sindaco di Bussoleno, id. id.; Maunier Francesco, nominato sindaco di Bonlard, id. id.; Alliaud Luigi, nominato sindaco di Cesana Torinese, id. id.; Perron Giuseppe Silvino, nominato sindaco di Sauze d'Oulx, id. id.; Daune Giuseppe, sindaco di Savoulx, id. id.; Caselatte Augusto, nominato sindaco di Sant'Antonino di Susa, id. id.; Gaillac Luigi, nominato sindaco di Champlas du Col, id. id.

☛ **Feste al Regio Parco.** — Oggi domenica e domani lunedì, 14 e 15 ottobre, celebrandosi solennemente la festa patronale del SS. Rosario, avrà luogo una grande festa popolare a favore dell'Asilo infantile Umberto I.

Ecco il programma:

Per oggi domenica.

Ore 10 ant. — Apertura della fiera di beneficenza, corredata da ricco e svariato assortimento di oggetti ricevuti in dono dalla carità cittadina.

Ore 2 pom. — Apertura del ballo di beneficenza ed oblazioni volontarie, che terminerà alle ore 5.

Ore 6,30 pom. — Svariatissimi fuochi artificiali sulla piazza della Manifattura Tabacchi, eseguiti dal pirotecnico Chiabotto.

Ore 7 pom. — Riapertura del ballo di beneficenza, che avrà termine alle ore 10, con incanto di un elegante mazzo di fiori.

Per domani lunedì.

Ore 8 ant. — Riapertura della fiera di beneficenza.

Ore 2 pom. — Riapertura del ballo di beneficenza, come nel giorno precedente.

Ore 5 pom. — Gran concerto musicale sulla piazza Manifattura Tabacchi, eseguito dalla Società Filarmonica locale diretta dal maestro Giovanni Cavalazzi.

Ore 7 pom. — Riapertura del ballo di beneficenza, che terminerà alle ore 10, con incanto di un elegante mazzo di fiori.

Tanto alla domenica che al lunedì, sulla piazza della Manifattura Tabacchi vi saranno divertimenti pubblici svariatissimi, con giostra, ecc., ecc.

Servizio straordinario di tramvia.

Il Comitato di questo Asilo fa quindi caldo appello a tutti affinchè accorrano volenterosi a questa festa di beneficenza, e portare il loro obolo a beneficio di questa utile istituzione.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica e lunedì successivi.

☛ **I ladri nella casa di un teologo.** — Stamane, verso le 5 1/2, il portinaio della casa N. 2 in via Perrone avendo sentito del rumore nell'alloggio del teologo Bottini, il quale si trova ancora in campagna coi parenti, si recò alla sezione municipale di Moncenisio a riferire la cosa a quel delegato.

Vennero mandati sul luogo un brigadiere e due guardie, i quali presero subito d'assalto le scale che conducono all'alloggio del teologo, ma nel che fare s'imbatterono in uno sconosciuto che scendeva frettolosamente. Essi lo fermarono e lo interrogarono.

— Dove andate a quest'ora?

— Vado pei fatti miei.

— Come vi chiamate?

— Paveso Angelo ed ho 41 anni d'età.

— Che mestiere fate?

— Il bracciante ed abito in via Garibaldi.

— In via Garibaldi? E perchè vi trovate in questa casa?

Il Paveso tacque. Allora gli agenti lo arrestarono e lo condussero momentaneamente in portieria, e intanto, saliti al primo piano, dove si trova l'alloggio del Bottini, constatarono che veramente vi erano stati i ladri, perchè una porta era scassinata ed i mobili erano tutti a soqquadro. Il Paveso venne condotto alla Questura.

Sul posto intervennero pure due guardie di pubblica sicurezza, le quali rimasero poi a custodia dell'uscio scassinato.

☛ **Fra le nomine giudiziarie.** — Nell'ultimo Bollettino giudiziario fra le altre nomine si è registrata pur quella dell'avv. Andreis Giovanni, vice-pretore del mandamento Borgo Po di Torino, il quale venne traslocato, in detto grado, al mandamento di Collesano. Orbene, occorre aggiungere che all'avv. Andreis venne dato incarico di reggere l'ufficio di Collesano in mancanza del titolare.

☛ **Omaggio e ringraziamento.** — In occasione delle nozze del Duca d'Aosta con la principessa Lætitia il maestro signor Luigi Angiolini dettava due componimenti musicali e li dedicava a S. A. Il principe gradì l'omaggio e fece ringraziare l'Angiolini con una bellissima lettera del gran mastro della Casa, conte Casimiro Balbo.

☛ **Società Fratellanza Evangelica.** — Si prevengono i soci che oggi, domenica, alle ore 4 1/2 pomeridiane, ha luogo l'assemblea ordinaria trimestrale nel solito locale. Si prega vivamente d'intervenirvi.

☛ **Scomparsa di un giardiniere.** — Fin dallo scorso luglio è scomparso dalla propria casa un certo Gerbi Giovanni, d'anni 67, giardiniere. Si pregano quindi coloro che sapessero notizie del fuggitivo a volerle comunicare alla desolata famiglia, in via Nizza, N. 77. Ecco i connotati del Gerbi: magro, alquanto colorito in viso, egli ha voce forte, veste giacca e pantaloni di lana già usati di colore grigio scuro, porta un cappello a cencio e tiene in tasca una chiave.

☛ **In flagrante furto di un ombrello.** — Una guardia urbana arrestò e condusse in Questura certo Malan Giulio, d'anni 19, colto in flagrante furto di un ombrello nel negozio del sig. Righini, in via Po, angolo San Francesco da Paola.

☛ **Un cocchiere accoltellato.** — La scorsa notte certo Fecero Giuseppe, d'anni 22, cocchiere di vettura pubblica, si recò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare due ferite di coltello che aveva alla fronte. Interrogato, disse che quei colpi gli erano stati inferti da uno sconosciuto nella piazza Castello. Dal medico di guardia ebbe le prime cure, quindi una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni. Guarirà in 12 giorni.

☛ **Cavallo spaventato e carrettiere contuso.** — Ieri, nel corso l'eschiera, un cavallo attaccato ad un carro s'impaurì pel passaggio del rullo compressore stradale e si diede alla fuga. Il carrettiere Gallo Luigi, d'anni ventitrè, che tentò di trattenere il quadrupede, fu gettato a terra e si ebbe il piede destro gravemente contuso da una ruota del veicolo. Due guardie urbane lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu convenientemente medicato.

☛ **Chi ha smarrito il portamonete?** — Il giovane Perino Natale, abitante in via del Carmine, N. 21, trovò ieri sul corso Vittorio Emanuele II un portamonete contenente poche lire ed una giocata al lotto. Il Perino consegnò l'oggetto ad una guardia urbana, che ne fece trasmissione all'Ufficio centrale di Polizia municipale.

☛ **Tentato suicidio.** — Certa Rolandi Giulia, d'anni 30, donna di casa, abitante in via Mazzini, N. 41, ieri mattina, non si sa per qual motivo, tentò porre fine ai suoi giorni ingoiando una fusione di fiori di oleandro. Accortisi però in tempo le persone di casa, le apprestarono i primi soccorsi ed ora trovasi fuori d'ogni pericolo.

☛ **Un piccolo furto.** — Il muratore Zanone Simone, d'anni 22, abitante in via Bertola, N. 34, denunziò che ieri mattina, dalle ore 8 alle 8 1/2, ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella sua camera derubandolo di L. 5 90 in [illegible] e di un cappello del costo di L. 2 50.

☛ **Arrestati:** Grosso Lorenzo, d'anni 20, per contravvenzione alla sorveglianza; Michelotti Clotilde, Mossotti Rosa e Berra Ignazio perchè ingiuriarono gli agenti di P. S. nel mentre procedevano alle verifiche in un registro degli alloggiati in una osteria; un individuo perchè in un pubblico esercizio, ubbriaco, commetteva disordini e trovato possessore di un coltello a serramanico; un altro perchè trovato possessore di un lungo compasso; infine sette altri individui pei soliti motivi.

SPETTACOLI — Domenica, 14 ottobre.

VITTORIO, ore 8. — *Il Trovatore*, opera — *La follia*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Giacinta*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Regina e contadina*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mal nutrì*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *Fanola*, dramma.

NAZIONALE, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia ginnastica *La Stella*.

ARENA, ore 4 1/2. — *Gasparoni*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Cri-Kri, fiaba* — *Il principe spazzacamino*, comm.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *Giorno e notte*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 13 ottobre 1888.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI. — Depetris Pietro con Biglio Rosa — Pasquarmona Pietro con Graziano Elisa — Rossetti Natale con Turco Anna — Rogge Massimo con Giordano Vittoria — Spagnolini Federico con Visco Anna — Valleaza Vittorio con Tocci Giuseppa — Vaudano Giacomo con Seccamani Giustina.

MORTI. — Canepero Rosa, d'anni 10, di Torino, scol. — Lavrotto Teresa n. Allaix, id. 90, di Perosa Argentina — Carresei Emilia n. Icolare, id. 12, di Casale — Tosco Filippo, id. 68, di Santena, portinaio — Trompeo Giovanni, id. 41, di Zubiena, contadino — Fino Emilio, id. 18, di Viù, liquorista — Costa Clemente, id. 60, di Baldichieri d'Asti, cocch. Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, agli spedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Osservatorio di Torino. — 13 ottobre.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 0,8, massima + 14,9.

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 14: + 7,0.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Raucedine e tosse ostinata. — È provato che molte volte non si ottiene vantaggio in queste infermità dalle cure benchè assidue e meglio dirette. La superficie della mucosa che tappezza le fauci e la laringe si osserva ricoperta di minute granulazioni o da essudato catarrale: proveniente da alterata struttura organica per vizio discrasico del sangue. Si volle dai medici ricorrere con successo alla Salsapariglia, rimedio alterante di provata utilità, la parte estrattiva del vegetabile piacevolmente combinata nello Sciroppo composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, ha offerto moltissimi esempi di evidente vantaggio, ripristinando nella normale funzionalità le parti già lungamente soggette alla deplorevole malattia. — Deposito in Torino farmacie *Prato, via Po; Schiapparelli, piazza S. Giovanni.* [illegible]

MALATTIE DELLA PELLE

veneree e sifilitiche

Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 3 alle 5 pom.
Via Alfieri, 10.	Via S. Quintino, 17, 1° p.

e 3705

INAUGURAZIONE D'ORGANO.

Si pregia avvisare che nei giorni 21 e 22 corr. ottobre avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in S. Damiano d'Asti l'inaugurazione e collaudo del nuovo grandioso organo a due tastiere con [illegible] pedali reali, opera speciale del rinomato fabbricante **Carlo Vegezzi-Bossi**, fabbrica premiata con medaglia d'oro Esposizione Italiana 1884.

I maestri collaudatori sono i signori:

Cav. Vincenzo **Petrali**, direttore del Liceo Musicale Rossini in Pesaro — Cav. Geremia **Piazzano**, da Varallo Sesia, organista della Cattedrale di Vercelli — Cav. Pier Antonio **Bernardo**, organista della Metropolitana di Torino e Real Cappella.

S. Damiano d'Asti, 12 ottobre 1888.

e 3707 LA COMMISSIONE.

Tramvie Occidentali a Vapore di Torino.

Si avverte che dal 15 corrente andrà in vigore il nuovo orario.

Il Direttore
Baravalle Edoardo.

e 3702

ISTITUTO-CONVITTO GRILLO *premiato Torino 1884, Spezia 1886.* *Elementare, Tecnico, Ginnasio*, prep. Istituti militari, Scuole governative e private, via Rossini, Torino. [illegible]

ISTITUTO RICALDONE

Via *Garibaldi*, 10, e via *Bertola*, 40.

Esclusivo per gli studi classici — **Liceo in due anni, Ginnasio in tre.** Vitto e cure di famiglia.

Istituto Convitto RONCO Via Principe Amedeo, 16 — Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali, prep.ne ai Collegi Militari. e 3693

NON PRENDETENE ALTRO!! H 2294 X

NERVOSI! Leggete avviso in quarta pagina. H [illegible]

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Voglio andarmene.
— Aspetta ancora.
— Perchè? Egli non tornerà.

Oramai non si dava più soggezione. Dal momento che avevano scoperto i suoi segreti, tanto valeva ch'ella fosse sincera. Aggiunse con accento desolato:

— Vorrei essere morta. Non fossi mai nata.
— La vita è aspra. Bisogna essere armati di energia e di rassegnazione.
— Quando si può.
— Si può sempre fidando in Dio.
— Fidando in Dio, in quel Dio dinanzi al quale egli trema come un fanciullo e in nome del quale forse mi ha respinta dal suo cuore? No, mia zia. Non è a questo alleato mendace che io mi affiderò. Non conto che su me per vendicarmi.

— Di Lionello che tu ami, perchè non ti ama?
— Di lui e dell'altra che odio. Oh l'altra, l'altra!... Non me l'ha nominata! Come berrei volentieri le sue lagrime.

La signora Carthier si alzò:

— Dici?
— Che mi vendicherò con crudeltà.
— Le vendette ingiuste sono delitti.
— Sarà. Ebbene, sarò delinquente. Lasciatemi partire, mia zia; mi sento bene ora.
— Non ti trattengo più.
— Addio. Mi vedrete all'opera.

I neri occhi di Lucia gettavano fiamme mentre la signorina Duranthon si allontanava.

— Vedrai anche me all'opera, — esclamò la madre di Arlette.

E tutto il passato le ritornò alla mente: le visite di Marianna, l'insistenza con cui veniva ai Petits-Aulnes, la sua condotta provocante, la sua metamorfosi. Ricordò i più piccoli dettagli che aveva lasciato passare inosservati, ma che, collegati insieme, mostravano chiaramente quale fosse lo scopo a cui, fin dal principio, tendeva sua nipote. Invano la contessa di Montlaume le aveva profetizzato una disgrazia: essa aveva ricusato di aprire gli occhi: vedeva ora la realtà. Per colpa di lei Arlette era la posta di una partita volgare, poichè non era possibile che Marianna fosse profondamente innamorata. L'amore vero, l'amore onesto non dà in iscoppi tali di furore. Marianna si era fatta minacciante; la vanità sola doveva sanguinare in lei. Ma di che poteva non essere capace Marianna così offesa? E fino a qual punto Lionello sarebbe capace a difendersi? Lionello!... Ma non si trattava più di lui; di Arlette si trattava. Marianna poteva facilmente scoprire ciò che non era un segreto per alcuno. La tranquillità d'Arlette era dunque in balìa di una rivale implacabile.

La signora Carthier non si sgomentò punto. Suonò il campanello.

— Fate attaccare! Noi partiremo subito per la Tour de Chevence. Avvertite la signorina.

Sì, era quello il miglior partito: raccontare ogni cosa alla contessa di Montlaume e chiedere consiglio agli amici che erano a pranzo quella sera dalla vedova.

Arlette vi vedeva poco chiaro in tutti i tafferugli che erano avvenuti nel pomeriggio: lo svenimento della cugina, lo spavento di Dinah, il colloquio di Marianna con Lionello seguito dal soliloquio della cugina con sua madre, la partenza precipitata di Marianna, che trascinava dietro di sè Dinah, che s'attaccava ai vestiti di lei e che a mala pena poteva seguire i passi frettolosi della zia. Tutto ciò era alquanto di straordinario. Arlette non osava interrogare la madre intanto che in carrozza si recavano a Chevence, perchè, per la prima volta, Lucia teneva davanti a lei un'aria preoccupata... Questa serietà raddoppiava i timori della giovinetta. A suo dispetto, gli antichi timori la riassalivano, i timori che l'avevano invasa la sera che suo zio Michele aveva maltrattata la memoria di Giorgio Dallande. Non che li avesse scordati, ma, poichè nulla li giustificava, essi si erano nascosti sotto le felicità quotidiane.

— Mamma, — uscì a dire d'un tratto Arlette, — Lionello corre qualche pericolo?
— Ti giuro di no.
— Allora perchè non hai la tua faccia solita?

Lucia tentò di sorridere, ma il suo sorriso era smentito dall'agitazione che aveva negli occhi.

— Perchè, al solito, Marianna non sviene.
— Essa ha una salute di ferro. A che proposito una donna, che sta bene, sviene?
— Quando vi ha interesse, m'immagino.
— Si può svenire quando si vuole?
— Qualche volta.

Quando giunsero alla Tour de Chevence tutti erano in agitazione. Lionello aveva tutto confessato alla sua nonna, la quale si era fatto un dovere di ripetere l'accaduto. Quelle scene erano proprio da bisconte. Agostino Dallande crollò le spalle, il maestro pronunziò due o tre sentenze, inquieto dell'amore di Silvania. Chi pensava di più e diceva meno era il petulante Alessio di Berrac. Egli non sapeva se Lionello era un eroe, ovvero un imbecille. La contessa di Montlaume era trionfante addirittura. Quasi sarebbe stata spiacente che l'incidente non fosse avvenuto. Lionello usciva sano e salvo dalla burrasca, ma la burrasca era però scoppiata ben veemente, la signora Carthier, nonostante la sua assurda bontà, non poteva più negare l'evidenza. Occorreva intanto prendere le misure opportune.

Arlette ascoltava tutte queste riflessioni della contessa: a poco a poco la verità le appariva chiara; soprattutto la rischiarava l'aspetto di Silvania, che rassomigliava uno spettro e che solo per la felicità di lei o di Lionello poteva tanto agitarsi. Perchè la contessa di Montlaume tenesse simili discorsi, perchè Silvania tremasse a quel modo, Marianna doveva essere la nemica della felicità di lei o di Lionello. Ma le loro felicità si confondevano in una. Sua madre allora allora le aveva detto che qualche volta si sveniva per interesse. Quale l'interesse di Marianna? Quello di commuovere, di farsi compiangere! Commuovere Lionello in tal caso! Era proprio quello: Marianna, tutta allegra, era rimasta insieme con lui; poi, tutto ad un tratto, la cugina era stesa a terra, Dinah urlava, Lionello era scomparso... Ma che voleva dire tutto ciò?

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Città di Moncalieri.

Sabato 20 corr., ore **10** antim., ai terzo, a scheda segreta, l'appalto pel novennio, che avrà principio l'**11 novembre** p. v. del **Molino e fucina di Carpice**, dietro l'annua somma di L. **8137 50**.

I capitoli d'onere sono visibili presso la Segreteria comunale.

Moncalieri, 11 ottobre 1888.

3000 IL SINDACO

Comune di Cigliano

Popolazione 7600.

È aperto il concorso per titoli a due posti di **medico-condotto** collo stipendio di L. **800** caduno, annue, per la cura dei poveri, vaccinazione, e servizi necroscopico.

Presentare le domande munite dei soliti documenti entro il **30 novembre p. v.**

Gli eletti entreranno in carica il **1° gennaio 1889**, per la durata di anni **3**.

Il Sindaco
AVV. L. NOÈ.

Incanto volontario di BOVINE.

Martedì 16 ottobre, alle ore **9 1/2** antim., in **Collegno**, cascina denominata il *Pellerina*, avrà luogo la **vendita** di **N. 30 vacche da latte, 5 manze ed un toro**, nonchè di **un cavallo, un carrettone** e diversi attrezzi ed utensili da margaro di proprietà del signor **PILOTTO LUIGI**. C 1886

Si cerca un'italiana per dare lezioni di **lettura e conversazione**. — Via Passalacqua, 6, piano terreno. C 3900

Cercasi

per un'**importante fabbrica di birra** dell'Alto Piemonte, uno contabile versato nella partita doppia. — Dirig. offerte, certificati e referenze a Beretti Giuseppe, presso G. Squindo, **Biella**. C 3505

Cercasi socio per grandioso magazzino d'olii, saponi e generi relativi. — Scrivere fermo Posta E. P. C. C. 75 384

Cercasi a **socio** abile piazzista che conosca clientela farmacisti, droghieri, confettieri, liquoristi e disponesse di discreto capitale. — Scrivere M. R. T. 20 fermo Posta. 86

Persona preferibilmente pratica d'affari, che disponesse da lire 5 a 6 mila, desidererebbe a **socio** in buono ed avviato negozio di Torino. — Scrivere A. C. S., fermo Posta. 3993

Abile Direttore

di tessitura in fabbrica di calicò greggi e colorato, lino greggio e biancheria, distintissimo per articoli sul **Jacquard**, desidera **occupare un buon posto**. Offerte N. ... Q ... a N. 16 e 3687, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Vedova darebbe a ragazzi studenti camera e pensione.

Offerte N. 33 a 3698, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Persona dabbene troverebbe presso una giovane vedova una camera elegantemente ammobigliata e pensione. Offerte al N. 28 a 3697, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Per aprile 1889

CERCASI

alloggio di 5 o 6 camere circa. Scrivere **subito G. A. L.**, fermo Posta, Torino. C 5089

Tre alloggi d'affittare: uno al presente e due pel 1° gennaio 1889. Balconi verso il corso Vittorio Emanuele e balcone verso mezzogiorno. — Dirig. Fossa Tesbaldo, corso Vitt. Em., 19, *Torino*. 2952

Affittasi

un appartamento ammobigliato di **sei** vani, gas e acqua potabile. — Corso Vittorio Emanuele, N. 18, Torino. C 2607

D'affittare o da vendere

in **TORRE PELLICE**

Molino a tre palmenti, acqua perenne, Locale ad uso di qualunque industria con forza idraulica perenne, lire 1800, veduta 2,80. — Rivolgersi al proprietario *Abrar Bartolomeo*. C 8701

Spaziosi locali

a piano terreno nel centro di Torino, con due cortili convenienti **per** tipografia, litografia o negozio all'ingrosso, *da affittare*. — Rivolgersi a Serventino e Gelda, 18, via S. Francesco da Paola. 3013

Caffè da rilevarsi, con servizio del Circolo sociale. — Dirigersi in **Busca** (Cuneo), da Salvagno Francesco o da Colombo Giuseppe, negoziante. C 3329

Scuola Testa elementare ed infantile. — Ginnastica e Ballo. — **Apertura 15 ottobre.** — Via Ottinese, 17. 3796

Anno X — ISTITUTO DEI BALBUZIENTI.

Correzione di tutti i difetti della favella. — Presso **3 novembre**. Via Pisciani, 21. — Prof. G. BERGONDO. C 3517

Carlo Sigismund
Milano — Torino.

CARLO SIGISMUND - Torino

9 — Via Provvidenza — 9

e 38, corso Vittorio Emanuele, MILANO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

d'ogni articolo

necessario per la casa e la cucina

Catologhi illustrati a richiesta. 3021

Spedizioni in tutti i paesi. — Prezzi fissi.

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Commissioni sopra misura

Stoffe alta novità estere e nazionali

SOPRABITI

PER UOMO

in cheviot pura lana maniche tela, da L. **16** 75 a L. **24** 75

in cheviot e melton con maniche seta, da L. **22** 50 a L. **39** 50

in beaver o quir rasati, maniche seta, da L. **35** a L. **62**

SOPRABITI PER GIOVINETTI E INFANZIA

Specialità della Casa

Costumi per bambini

Campioni ***gratis*** dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza

SAVONELLI E C. — TORINO. 3383

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO

TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO

STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ... e di oggetti per usi domestici di PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe.** »

Queste stufe sono di forme eleganti, poco voluminose, ma di gran forza; il calore è regolato a volontà; ... ... col ferro o colla ghisa, essendo foderate di ... refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Prezzi da L. 30 in più

secondo la grandezza. 3382

CATALOGHI A RICHIESTA

Vini da pasto in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sta Chiara. 202

Per teatri. Scene e principali carta forte in buonissimo stato, lunghezza m. 8,6. Prezzi eccezionali. — Rivolgersi commissionari. C 3256

GALOTTI, *pittore*, **Cuneo.**

RUFFINO E GRIGGI TORINO, via Bertola, N. 7. Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Rosari, candelieri, biancherie, stoffe, gallonati, ... per ricamatori ed armata. 1951

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

TORINO - Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca - TORINO

Studio tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., mosaici in varietà di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc.

Progetti e preventivi *gratis*. C 3063

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 94

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 25,000,000 diviso in N. 100m. Azioni a L. 250

Riserva L. 16,000,000

Situazione al 30 settembre 1888, pubblicata dalla Sede.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	21,000,000 —
Fondo di riserva L. 6,000,...	»	16,000,000 —
Residuo ...		625,571 07
Cassa »	734,111 09	»
... »	12,... 78	»
... »	7,528,517 90	»
... »	337,093 —	»
... »	21,970,131 27	»
... »	35,... —	»
... »	13,090,... 25	18,018,409 63
... »	110,... 13	»
... »	»	1,581,... 42
... »	»	6,115,916 47
... »	4,581,610 27	2,908,057 91
... »	51,717,518 86	»
... »	»	51,... 61
... »	8,202,067 64	8,202,067 60
... »	17,...	»
... »	131,... 70	129,108 ...
... »	»	90,078 »
	L. 121,77...,... 29	129,762,... 10
...		4,093,708 ...
Spese generali ...	3,60..,72. 89	»
	L. 124,70.,673 25	124,7..,673 25

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa ...

3 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
3 0/0 id. oltre **1 5** mesi. 3768

(1) Non ... utili ... dalla vendita degli immobili.

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via Sta Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni ... Giuseppe, continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie**, forniture per sarte, sarti e ... — N.B. ... — CAMILLA GAETANO 7075

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di mali alla testa, Emicrania, Congestioni, Tristezza, Angoscie, Insonnia, State morbosa generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto ... ed ancora ne patiscono le conseguenze — ... tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il ... opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà ... e spedito

gratis e franco

dai ... depositari.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann,

già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'Ordine sanitario italiano
della « Croce Bianca »

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

MILANO — F.lli KRAUSS — MILANO

via S. Paolo, N. 5.

TORINO, presso **B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, N. 24** — **Alessandria**, *D. Melegna*, via Dante, N. 4 — **Ancona**, *Baron ... & Rechlinger* — **Bari**, *Francesco Roberti* — **Bergamo**, *La Direzione del « Memorandum »* — **Bologna**, *G. Gollinelli & C.* — **Brescia**, ... *Fornasini*, corso Vittorio Emanuele — **Brindisi**, *E. Dionisi* — **Cremona**, *Giuseppe Balconi* — **Cuneo**, *Giuseppe Bruno*, farmacista — **Ferrara**, *Nicola Zini*, farmacista — **Firenze**, *Rinaldo Kuntzel*, via Orivolo ... — **Genova**, *G. Lanaro*, piazza del Campo, N. 9 — **Napoli**, *la Società Internazionale Cooperativa di Trasporti*, via Fondo Graia, N. 27 a 30 — **Palermo**, *Fratelli Piaccamia*, via Vittorio Emanuele, N. 42 — **Piacenza**, *Antonio Bardi* — **Reggio Emilia**, *Grazzi Goffredo*, farmacista — **Repubbl. San Marino**, *Ferdinando Palagi*, libreria — **Roma**, *Alfred Lenoir & C.*, piazza di Spagna, 40 — **Savona**, *Ettore Bess*, via Pescaria — **Taranto**, *Michele Rega* — **Udine**, *Francesco Minisini*, negoziante — **Venezia**, *Schall, Metzger e C.*, Trasporti internazionali — **Verona**, *Giuseppe Maffei e moglie*, piazza Erbe, N. 3. H 3801 M

Vini Meridionali da taglio e da pasto, garanzia assoluta. — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000 fr.** *a chi prova il contrario*). — Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, P.za Vitt. Eman., 7, piano 1°, **Torino.** 110

POSATERIE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali

QUASI PER NIENTE

... L. 4.55
... » 7.95
... » 15.50

... 3283

Grandiosa villa da vendere sulla collina di **Piossasco**, con annessa vigna, frutteto, orto e giardini, acqua in abbondanza, belle passeggiate, posizione amena, aria salubre, vista incantevole, comodità di tramvia, all'uopo divisibile in due; adatta anche per Collegio, volendolo, si accorderebbero stabili. Si accorda mora. Dirig. **ivi** dalla sig.ra **GOFFY**, proprietaria. C 3331

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve conoscere le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica. È difficile che queste si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La Fabbricazione e la conservazione del vino.

Eccone il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Super bere.* Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*

Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere ottimi vini. — Prezzo Lire **una.**

Presso tutti i principali librai e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

Vendita volontaria.

Si rende noto al pubblico che **martedì 16 ottobre corrente** si esporranno in vendita **N. 41 vacche** delle quali **due con vitello e due tori**, componenti la Margheria di proprietà del signor **Tavella Battista**, esistente alla cascina **Antiocha**, sita in sulle fini di Torino (barriera di Milano), stradale di Milano, appena oltrepassato il ponte Stura a sinistra, compresi **due carrettoni** con utensili da margaro, **un cavallo** ed **una cavalla**, che verranno deliberati all'ultimo e migliore offerente allo squillo di tromba ed a pronti contanti.

1° La vendita si farà per capi e senza garanzia di sorta;

2° Le offerte in aumento sul prezzo di ... non potranno essere minori di lire **cinque.**

Dalla cascina Antiocha, 11 ottobre 1888.

C 3658 TAVELLA BATTISTA.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza del **30 ottobre 1888** del Tribunale civile di Torino, ore **9** antim., si procederà all'**incanto** dei seguenti stabili in **Torino**, in base a 60 volte il tributo regio:

Lotto	I.	Casa in via S. Secondo, N. 88, per	L. 19,125
»	II.	Casa **ivi** » 90, per	» 22,600
»	III.	Casa e terreno, regione Crocetta, di are 70 circa, per	» 4,600

Per informazioni rivolgersi all'avv. G. DEVECCHI, piazza Solferino, N. 8, **Torino.** C 3514

Da vendere o d'affittare a **medico prezzo**

Torchi e pigiatoi da uva

con carro o senza.

Presso il deposito del fabbricante

EDOARDO BORGNA

via Alliaue, N. 6 angolo via San Domenico. 3305

Fonderia del PIGNONE — Firenze

Tubi in Ghisa fusi verticalmente

Cancellate, Ringhiere, Colonne

ed altri articoli in ghisa, ferro e bronzo per costruzioni civili

Rappresentanza pel Piemonte e Liguria

(con campionario)

Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 44.

Ingegnere EUGENIO CASETTA 3163

Regolatori a molla perfezionati

per macchine a vapore fisse e locomobili.

Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**

WEISE & MONSKI H 3380 M

Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano, Napoli, Bari.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Voglio aiutarmene.
— Aspetta ancora.
— Perchè? Egli non tornerà.

Ormai non si dava più soggezioni. Dal momento che avevano scoperto i suoi segreti, tanto valeva che ella fosse sincera. Aggiunse con accento desolato:

— Vorrei essere morta. Non fossi mai nata.
— La vita è aspra. Bisogna essere armati di energia e di rassegnazione.
— Quando si può.
— Si può sempre fidando in Dio.
— Fidando in Dio, in quel Dio dinanzi al quale egli trema come un fanciullo e in nome del quale forse mi ha respinta dal suo cuore? No, mia zia. Non è a questo alleato menzognero che io mi affiderò. Non conto che su me per vendicarmi.
— Di Lionello che tu ami, perchè non ti ama?
— Di lui e dell'altra che odio. Oh l'altra, l'altra!... Non me l'hai nominata! Come berrei volontieri le sue lagrime.

La signora Carthier si alzò:

— Dici?
— Che mi vendicherò con crudeltà.
— Le vendette ingiuste sono delitti.
— Sarà. Ebbene, sarò delinquente. Lasciatemi partire, mia zia; mi sento bene ora.
— Non ti trattengo più.
— Addio. Mi vedrete all'opera.

I neri occhi di Lucia gettavano fiamme mentre la signorina Borauthou si allontanava.

— Vedrai anche me all'opera, — esclamò la madre di Arlette.

E tutto il passato le ritornò alla mente: le visite di Marianna, l'insistenza con cui veniva al Petits-Aulnes, la sua condotta provocante, la sua metamorfosi. Ricordò i più piccoli dettagli che aveva lasciato passare inosservati, ma che, collegati insieme, mostravano chiaramente quale fosse lo scopo a cui, fin dal principio, tendeva sua nipote. Invano la contessa di Montlaume le aveva profetizzato una disgrazia; essa aveva ricusato di aprire gli occhi: vedeva ora la realtà. Per colpa di lei, Arlette era la posta di una partita volgare; poichè non era possibile che Marianna fosse profondamente innamorata. L'amore vero, l'amore onesto non dà in iscoppi tali di furore. Marianna si era fatta minacciosa; la vanità sola doveva sanguinare in lei. Ma di che poteva non essere capace Marianna così offesa? E fino a qual punto Lionello sarebbe capace a difendersi? Lionello!... Ma non si trattava più di lui; di Arlette si trattava. Marianna poteva facilmente scoprire ciò che non era un segreto per alcuno. La tranquillità d'Arlette era dunque in balìa di una rivale implacabile.

La signora Carthier non si sgomentò punto. Suonò il campanello.

— Fate attaccare! Noi partiremo subito per la Tour de Chevence. Avvertite la signorina.

Sì, era quello il miglior partito: raccontare ogni cosa alla contessa di Montlaume e chiedere consiglio agli amici che erano a pranzo quella sera dalla vedova.

Arlette vi vedeva poco chiaro in tutti i tafferugli che erano avvenuti nel pomeriggio: lo svenimento della cugina, lo spavento di Dinah, il colloquio di Marianna con Lionello seguito dal colloquio della cugina con sua madre, la partenza precipitata di Marianna, che trascinava dietro di sè Dinah, che s'attaccava ai vestiti di lei e che a mala pena poteva seguire i passi frettolosi della zia. Tutto ciò era alcunchè di straordinario. Arlette non osava interrogare la madre intanto che in carrozza si recavano a Chevence, perchè, per la prima volta, Lucia teneva davanti a lei un'aria preoccupata... Questa serietà raddoppiava i timori della giovinetta. A suo dispetto, gli antichi timori la riassalivano, i timori che l'avevano invasa la sera che suo zio Michele aveva maltrattata la memoria di Giorgio Dalbaude. Non che li avesse scordati, ma perchè nulla li giustificava, essi si erano nascosti sotto le felicità quotidiane.

— Mamma, — uscì a dire d'un tratto Arlette, — Lionello corre qualche pericolo?
— Ti giuro di no.
— Allora perchè non hai la tua faccia solita?

Lucia tentò di sorridere, ma il suo sorriso era smentito dall'agitazione che aveva negli occhi.

— Perchè, di solito, Marianna non sviene.
— Essa ha una salute di ferro. A che proposito una donna, che sta bene, sviene?
— Quando vi ha interesse, m'immagino.
— Si può svenire quando si vuole?
— Qualche volta.

Quando giunsero alla Tour de Chevence tutti erano in agitazione. Lionello aveva tutto confessato alla sua nonna, la quale si era fatto un dovere di ripetere l'accaduto. Quelle scene erano proprio di [illegible]. Agostino Dalbaude crollò le spalle, il marchese pronunziò due o tre sentenze, inquieto dell'umore di Silvanda. Chi pensava di più e diceva meno era il petulante Alessio di Berrare. Egli non sapeva se Lionello era un eroe, ovvero un imbecille. La contessa di Montlaume era trionfante addirittura. Quasi sarebbe stata spiacente che l'incidente non fosse avvenuto. Lionello usciva sano e salvo dalla burrasca, ma la burrasca era però scoppiata ben veemente. La signora Carthier, nonostante la sua assurda bontà, non poteva più negare l'evidenza. Occorreva intanto prendere le misure opportune.

Arlette ascoltava tutte queste riflessioni della contessa: a poco a poco la verità le appariva chiara; soprattutto la rischiarava l'aspetto di Silvanda, che rassomigliava uno spettro e che solo per la felicità di lei e di Lionello poteva tanto agitarsi. Perchè la contessa di Montlaume teneva simili discorsi, perchè Silvanda tremasse a quel modo, Marianna doveva essere la nemica della felicità di lei e di Lionello. Ma le loro felicità si confondevano in una. Sua madre allora allora le aveva detto che qualche volta si sveniva per interesse. Quale l'interesse di Marianna? Quello di commuovere, di farsi compiangere! Commuovere Lionello in tal caso! Era proprio quello; Marianna, tutta allegra, era rimasta insieme con lui; poi, tutto ad un tratto, la cugina era stesa a terra, Dinah urlava, Lionello era scomparso... Ma che voleva dire tutto ciò?

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Città di Moncalieri.

Sabato 20 corr., ore **10** antim., si terrà, a schede e grata, l'appalto pel novennio, che avrà principio l'**11 novembre** p. v. del **Molino e furina di Carpice** fitto attuale annuo **L. 8137 50.**

I capitoli d'onere sono visibili presso la Segreteria comunale.

Moncalieri, 11 ottobre 1888.

3800 IL SINDACO

Comune di Cigliano

Popolazione 7600.

È aperto il concorso per titoli a due posti di **medico-condotto** collo stipendio di L. **800** cadauno annuo, per la cura dei poveri, vaccinazione e servizi necroscopici.

Presentare le domande munite dei soliti documenti entro il **20 novembre p. v.**

Gli eletti andranno in carica il 1° **gennaio 1889**, per la durata di anni **3**.

Il Sindaco

3669 Avv. L. NOÈ.

Incanto volontario di BOVINE.

Martedì 16 ottobre, alle ore **9 1/2** antim., in **Collegno**, e nella cascina denominata il *Pellone*, avrà luogo la **vendita** di N. **20 vacche da latte**, **5** manze ed **un toro**, nonchè di **un cavallo, un carrettone** e diversi attrezzi ed utensili da margaro di proprietà del signor **PILOTTO LUIGI**. C 3306

Si cerca un'italiana per dare lezioni di **lettura** e **conversazione**. — Via Passalacqua, 6, piano terreno. C 3330

Cercasi

per un'**importante fabbrica di birra** dell'Alto Piemonte serio contabile versato nella partita doppia. — Dirig. offerte, certificati e referenze a Borsetti Giacomo, presso G. Squindo, **Biella**. C 3703

Cercasi socio per grandioso magazzino d'oro, seponi e generi relativi. — Scrivere fermo in Posta E. P. C. C. 15. 3607

Cercasi a **socio** abile piazzista che conosca clientele farmacisti, droghieri, confettieri liquoristi e disponesse di discreto capitale. — Scrivere M. R. T. 200 fermo Posta. 3699

Persona preferibilmente pratica d'affari, che disponesse da 15 a 20m. lire, accetterebbesi a **socio** in buono ed avviato magazzino di Torino. — Scriver A. C. S. fermo Posta. 3699

Abile Direttore

di tessitura meccanica di cotone greggio e colorato, lino greggio o bianchito, distintissimo nell'articolo alla **Jacquard**, desidera **occupare un buon posto**. Ottime referenze. — Offerte a N. 15 e 3687, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Vedova darebbe a ragazzi **studenti camera a pensione**.

Offerte a N. **33 e 3698**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Persona dabbene troverebbe presso una giovane vedova una camera civilmente ammobigliata e pensione.

Offerte al N. **28 e 3697**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Per aprile 1889

CERCASI

alloggio di **10** camere circa. Scrivere **subito G. A. L.**, fermo Posta, Torino. C 3050

Tre alloggi d'affittare:

uno al presente e due pel 1° gennaio 1889. Balconi verso il corso Vittorio Eman. e balcone verso mezzogiorno. — Dirig. Posta Teobaldo, corso Vitt. Em., 10, Torino. 265.

Affittasi

un **appartamento** ammobigliato di **sei** vani, gas e acqua potabile. — Corso Vittorio Emanuele, N. 18, Torino. C 3507

D'affittare o da vendere in TORRE PELLICE

Molino a tre palmenti, acqua perenne. Locale ad uso di qualunque industria con forza idraulica perenne, [illegible] 1000, caduta 2,60. Riv. lei al propr. *Meras Bartolomeo*. C 3501

Spaziosi locali

a piano terreno nel centro di Torino, con due cortili convenienti per tipografia, litografia o negozio all'ingrosso, da *affittare*. — Rivolgersi a Serracano e Godda, 18, via S. Francesco da Paola. 3015

Caffè da rivendere, con servizio del Circolo sociale. — Dirigersi in **Busca** (Cuneo), da Salvagno Francesco o da Colombo Giuseppe, negoziante. C 3623

Scuola Testa elementare ed infantile. — Ginnastica e Ballo — **Apertura 15 ottobre.** — Via Ormea, 13. 3706

Anno X — ISTITUTO DEI BALBUZIENTI. Correzione di tutti i difetti della favella — Pensione 3 novembre. Via Mazzini, 21. — Prof. G. BEROGGIO C 3517

Carlo Sigismund
Milano - Torino.

CARLO SIGISMUND - Torino

9 — Via Provvidenza — 9

e 38, corso Vittorio Emanuele, MILANO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

d'ogni articolo

necessario per la casa e la cucina

Catalogbi illustrati a richiesta. 3021

Spedizioni in tutti i paesi. — Prezzi fissi.

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Commissioni sopra misura

Stoffe alta novità estere e nazionali

SOPRABITI

PER UOMO

in cheviot pura lana maniche tela, da L. **16** 75 a L. **24** 75

in cheviot e mellon con maniche seta, da L. **22** 50 a L. **39** 50

in beaver e quir rasati, maniche seta, da L. **35** a L. **62**

SOPRABITI PER GIOVINETTI E INFANZIA

Specialità della Casa

Costumi per bambini

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza

SAVONELLI E C. — TORINO. 3538

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO

TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO

STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimo sistema e di oggetti per usi domestici di PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe. »**

Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Prezzi da L. 30 in più

secondo la grandezza. 3522

CATALOGHI A RICHIESTA

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 252

Per teatri.

Scene e principali carta forrea [illegible] buonissimo stato, lunghezza m. 8,0. Prezzi eccezionali. — Accetta commissioni. U 3322

GALOTTI, *pittore*, **Cuneo.**

RUFFINO E GRIGGI TORINO, via Mercanti, N. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, sacre tocche, galloni, medaglie, forniture per riparazioni ed armata. 1076

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

TORINO - Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca - TORINO

Studio tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre**, Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc.

Progetti e preventivi *gratis*. C 3063

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 94

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200

Riserva L. 16,803,000

Situazione al 30 settembre 1888, pubblicata dalla Sede.

	Attivo	*Passivo*
Capitale L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva L. [illegible] / Fondo [illegible] [illegible]	-	16,000,000 —
Residuo [illegible]	-	[illegible]
Cassa	753,111 90	-
Portafoglio [illegible]	[illegible]	-
Valori di proprietà	7,228,517 10	-
[illegible]	327,930 —	-
Immobili [illegible] di proprietà [illegible]	24,950 131 07	-
[illegible]	35,000 —	-
Debitori e creditori diversi	12,180,850 23	15,010,409 87
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli [illegible]	110,929 73	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi [illegible]	-	1,331,526 42
[illegible]	-	6,115,815 47
[illegible]	4,381,610 27	2,508,057 04
[illegible]	51,217,519 85	-
[illegible]	-	51,177,473 83
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	8,292,097 00	8,292,097 00
[illegible]	17,734 [illegible]	-
[illegible] Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1887	141,511 70	150,108 87
Dividendo dell'esercizio 1887	-	80,078 -
L.	121,77[illegible]	123,782,823 01
Utili [illegible] dell'esercizio 1888 [illegible]	-	4,598,708 87
Spese generali: [illegible] L. 3,[illegible]; [illegible] mobili 17,816 46; Imposte diverse 321,170 29; Spese d'ammin. e d'esercizio 179 [illegible]	3,[illegible],722 80	-
L.	128,3[illegible],073 28	128,380,073 28

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0 ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del:

3 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
5 0/0 id. oltre i **9** mesi. 3765

(1) Non compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via S.ta Teresa, sul [illegible] S. Francesco d'Assisi rimpetto ai bagni detti di S. Giuseppe; continuando la vendita di mercerie, novità e passamanterie, forniture per sarti, sarte e modiste. — N.B. Si dà a [illegible] alle sarte che avessero delle famiglie. — CAMILLA GAETANO 3076

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata da mali alla testa, Emicrania, Congestioni, [illegible], Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, ecc. e pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il [illegible] opuscolo

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dal sottoscritto depositario.

***A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito* gratis e franco.**

Romano Weissmann,

Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano
della « Croce Bianca »

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

MILANO — F.lli KRAUSS — MILANO

via S. Paolo, N. 5.

TORINO, presso **H. DELMASTRO, via Carlo Alberto, N. 24** — **Alessandria**, *D. Melano*, via Dante, N. 4 — **Ancona**, *Baron [illegible]* — **Bari**, *Francesco Roberti* — **Bergamo**, *la Direzione del « Memorandum »* — **Bologna**, *G. Galfinelli & C.* — **Brescia**, *C. B. Formenti*, corso Vittorio Emanuele — **Brindisi**, *R. Dionisi* — **Cremona**, *Giuseppe Beloni* — **Cuneo**, *Giuseppe Bruina*, farmacista — **Ferrara**, *Nicolò Zeni*, farmacista — **Firenze**, *Rinaldo Kuntzel*, via Orivolo, 44 — **Genova**, *G. Lasano*, piazza del Campo, N. 9 — **Napoli**, *la Società [illegible] Cooperativa di Trasporti*, via Torino, N. 37 a 10 — **Palermo**, *Fratelli Fiocconio*, via Vittorio Emanuele, N. 12 — **Piacenza**, *Antonio Bardi* — **Reggio Emilia**, *Ornasi Goffredo*, farmacista — **Repubbl. San Marino**, *Ferdinando Palagi*, libreria — **Roma**, *Alfred Lemon & C.*, piazza di Spagna, 49 — **Savona**, *Ettore Rossi*, via Pirranone — **Taranto**, *Michele Bisa* — **Udine**, *Francesco Minisini*, negoziante — **Venezia**, *Schell, Metzger e C.*, Trasporti internazionali — **Verona**, *Giuseppe Moffol e moglie*, piazza Erbe, N. 9. H 3101 M

Vini Meridionali

da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino. 3610

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione (**1000 fr.** *a chi prova il contrario*). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, 1° Vitt. Eman., 7, piano 1°, **Torino**. 110

POSATE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali QUASI PER NIENTE

6 Cucchiai, 6 Forchette, 6 Coltelli [illegible] L. 4.75
Id. in [illegible] » 7.50
Id. in [illegible] » 18.50

N.B. [illegible] spedizione franca [illegible]. 3490

Grandiosa villa da vendere sulla collina di **Piossasco**, con annessa vigna, frutteto, orto e giardini, acqua in abbondanza, belle passeggiate, posizione amena, aria salubre, vista incantevole, comodità di tramvia, all'uopo divisibile in due; adatta anche per Collegio, volendolo, si uniranno terreni. Si accorda mora. Dirig. **ivi** dalla sig.ra GOFFY, proprietaria. C 3241

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve conoscere le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica. È difficile che queste si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Eccone il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmatura — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Saper bere.*

Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*

Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere ottimi vini. — Prezzo Lire **una**.

Presso tutti i principali librai e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

Vendita volontaria.

Si rende noto al pubblico che ***martedì 16 ottobre corrente*** si esporranno in vendita **N. 41 vacche** delle quali **due con vitello e due tori**, componenti la Margheria di proprietà del signor **Tavella Battista**, esistente alla cascina **Antiocha**, sita in [illegible] di Torino (barriera di Milano), stradone di Milano, appena oltrepassato il ponte Stura a sinistra, compresi **due carrettoni** con utensili da margaro, **un cavallo** ed **una cavalla**, che verranno deliberati all'ultimo e migliore offerente allo squillo di tromba ed a pronti contanti.

1° La vendita si farà per capi e senza garanzia di sorta;

2° Le offerte in aumento sul prezzo di estimo non potranno essere minori di lire **cinque**.

Dalla cascina Antiocha, 11 ottobre 1888.

C 3078 TAVELLA BATTISTA.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza del **30 ottobre 1888** del Tribunale civile di Torino, ore **9** antim., si procederà all'**incanto** dei seguenti stabili in **Torino**, in base a 60 volte il tributo regio:

Lotto I. Casa in via S. Secondo, N. 33, per L. 10,125
» II. Casa **ivi** » 40, per » 22,500
» III. Casa e terreno, regione Crocetta, di are 70 circa, per » 4,500

Per informazioni rivolgersi all'avv. G. DEVECCHI, piazza Solferino, N. 8, **Torino**. C 3514

Da vendere o d'affittare 3507

a modico prezzo

Torchi e pigiatoi da uva

con carro o senza.

Presso il deposito del fabbricante

EDOARDO BORGNA

via Allione, N. 6

angolo via San Domenico.

Fonderia del PIGNONE — Firenze

Tubi in Ghisa fusi verticalmente

Cancellate, Ringhiere, Colonne

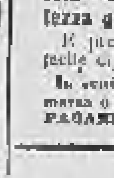
ed altri articoli in ghisa, ferro e bronzo per costruzioni civili

Rappresentanza pel Piemonte e Liguria

(con campionario)

Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 44.

Ingegnere EUGENIO CASETTA 3568



Regolatori a molla perfezionati

per macchine a vapore fisse e locomobili.

Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**

WEISE & MONSKI H 3890 M

Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di colore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e 3.50 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano, Napoli, Bari.